ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono ai recapiti degli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malmaison	16	10	1 80
Estero, Stati dell'U.P. Postale	32	20	3 50
Stati fuori del	speciale, quintil.	32	20	3 —
l'Unione Post.	ordin.	24	12	2 —

Direz. Giornale Letterario.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

PREMIO STRAORDINARIO

è dato a tutti coloro che si associeranno alla *Gazzetta Piemontese* dal 1° ottobre al 31 dicembre.

Tutti gli associati dal 1° ottobre al 31 dicembre potranno scegliere nello speciale catalogo (rosso) da noi pubblicato libri pel valore di lire CINQUE, cioè *l'equivalente del prezzo di abbonamento.*

Per ricevere il catalogo basta inviare all'Amministrazione od alla Direzione della *Gazzetta Piemontese* un biglietto di visita.

Gli abbonamenti ordinari alla *Gazzetta Piemontese costano meno che gli abbonamenti a qualsiasi altro giornale*, cioè: L. 18 all'anno; L. 10 al semestre; L. 5 al trimestre; L. 1 80 al mese, e *danno diritto ad importanti premi.*

AMORE E SACRIFIZIO

È una pietosa storia d'amore. Interesserà vivamente le nostre lettrici pel sentimento che spira in tutto il racconto, per la elevatezza dei caratteri dei personaggi, per la commozione che destano le meste e drammatiche vicende di due giovani attratti dal più potente amore e separati dalle barriere delle esigenze sociali.

AMORE E SACRIFIZIO

pubblicheremo fra poco in appendice.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì, 29 settembre).

Estero. — *Germania.* — Guglielmo II s'imbarca sull'*Hohenzollern* a Schwinemunde, diretto alla Svezia.

Svizzera. — Elezioni per il rinnovamento del Consiglio Nazionale.

Serbia. — I radicali serbi tengono la loro grande assemblea annua a Cassi.

Italia. — Il Pontefice, prendendo occasione dalla festa di San Michele, indirizzerà una lettera al cardinale americano Gibbons, in cui tratterà delle condizioni del cattolicismo negli Stati Uniti.

I soci del Comizio Agrario di Milano fanno una gita a Crema, dove si tiene un'importante fiera.

Piemonte. — Festa patronale a Brusse, Parella, Pecco, Ribordone, Scarnafigi, Cavaglià, Bonco.

Fiera a Beaulard, Bellino, Carcare, Entraque, Maiolo, Strevi, Trino, Vernante.

Il Liceo [1]

L'INSEGNAMENTO SCIENTIFICO.

Poche parole intorno alla così detta *filosofia*, prima di parlare delle discipline che nel liceo sono qualificate come scienze.

Si vuole da molti abolirla, qui, da noi, in Italia, dove più che mai urge il bisogno di riformare modernamente certi modi di sentire, invasi disgraziatamente intorno ai fatti capitali della vita intima individuale, della vita sociale.

È una stoltezza pensare che il giovane debba uscire dal liceo senza sapere come si siano formate quelle idee di cui usa nel suo ragionare, che cosa sia il suo pensiero, quali procedimenti abbia seguito o segua la scienza nelle sue scoperte, che cosa sia una società, quali ragioni d'essere abbiano in questa la famiglia, lo Stato. Ma bisognerebbe abolire il nome di filosofia.

Ciò che veramente non dev'essere portato nella scuola è il conflitto dei sistemi, che ingenera lo scetticismo, prima che si cominci a pensare: ed è questo conflitto di sistemi che ha contribuito ad infamare nelle scuole il nome di filosofia. Bisogna notare poi che per falsi preconcetti i professori di filosofia dalla costituzione del Regno in poi furono reclutati malissimo; le cattedre di filosofia servirono di sinecura a uomini benemeriti per tutt'altre ragioni che le scolastiche, servirono di occupazione comoda a molti ecclesiastici ed ex-ecclesiastici. Gioberti e Rosmini, menti potentissime, infestarono indirettamente le scuole colla caterva dei loro polemizzanti, armibbiati seguaci, concordi solo nel tener lontano le menti dalle conquiste della scienza moderna. Psicologia, logica, metodologia, sociologia sono scienze a sè, di cui alcune non disconosco l'importanza se non chi, chiuso nell'ambito di studi ristretti, non ne ode e non vuole guardarsi attorno. Queste materie prenderanno, ne son certo e così dev'essere, parte preponderante nel liceo: lo si pensa o lo si vuole seriamente in Francia, la si pratica in Germania.

In fondo, poi, si tratta di nozioni indispensabili a qualunque persona colta, a qualunque pensatore, a qualunque cittadino. Si crede in generale che la filosofia sia un *vecchiume*, e non si ha tutto il torto, dietro certe esperienze; ma se si bada alle cognizioni che sotto questo nome si debbono impartire, non è ciò non vedo come invece sia il *solo* insegnamento del liceo che schiuda direttamente l'intelletto dei giovani alla modernità! Allo stato attuale delle cose sarebbe un errore accrescere l'orario della filosofia: si ripari altrimenti all'ingiustizia grave che un professore guadagni con mi non lo stipendio che un altro percepisce per diciotto, ma l'orario non si deve aumentare perchè pur troppo, salve tutte le buone intenzioni, in molti licei la filosofia è una materia inutile, che avvezza i giovani a giocherellare sopra vani concetti. Si lasci passare una generazione, e allora le materie che vanno ora sotto il nome di filosofia saranno imposte alla scuola senza precipuo corredo delle menti, dalla società stessa che già ora se ne informa e se ne imbeve, specialmente fuori d'Italia, dalla società che con quelle dottrine va riformando se stessa nelle sue manifestazioni pratiche e ideali. Perciò appunto sarebbe un errore assai peggiore abolire difatto quest'insegnamento: arriveremmo poi troppo in ritardo nel ripristinarlo in quelle proporzioni assai più grandi che saranno richieste dall'avvenire.

***

Quanto all'insegnamento scientifico della matematica e delle scienze naturali, bisogna fare una grande distinzione tra l'una e le altre.

La matematica è una scienza astratta, e da ciò attinge appunto la sua esattezza. Si riflettono nella matematica non i *fatti* naturali, ma i modi secondo i quali il pensiero umano, per la natura sua, li classifica e li giudica. E l'elemento sperimentale che informa di sè la fisica in generale è estraneo affatto all'algebra e alla geometria. Si deve avere con certezza quel dato risultato e non un altro, perchè esso risultato non è un fatto nuovo, ma necessariamente implicito nelle premesse.

Ma appunto perchè la matematica non riflette in se stessa direttamente i fatti naturali, bensì il pensiero nelle sue linee fondamentali, essa è, come disse un dotto professore di scienze, il De Momme, con frase felicissima, « la sovrana superba delle scienze a cui non giungono gli ingegni mediocri ». Questa appunto però è una ragione perchè l'insegnamento della matematica sia circondato di certe cautele che ad altre materie non sono necessarie. Io credo che un primo grande difetto della matematica nei licei consista in questo: che i giovani non sanno veramente che cosa sia. Alla fine del corso hanno imparato a *ripetere* un certo numero di teoremi di Euclide, a *rifare* una serie di calcoli algebrici. E con ciò? essi domandano tutti più o meno distintamente a se stessi. Vedono essi le ragioni ultime, imprescindibili di questa scienza sovrana? Sanno darsi conto di ciò che hanno imparato? Una disciplina non è proficua che quando è chiara implicitamente la sua ragione d'essere. Che un giovane riesca a risolvere con prontezza una equazione è grande vantaggio, perchè ciò potrà servire a molti usi della vita. Ma nel giovane ciò non accusa la vera attitudine scientifica, che consiste nella capacità di trovare le ragioni delle cose, le cause dei fatti; accusa buona memoria e abilità di richiamare mentalmente, ad ogni passo della operazione, l'assioma, la formola posta prima. E il *piacere* di aver sciolto un problema è tutt'altro che la vera compiacenza scientifica di chi ha scoperto un fatto, di chi ha scoperto una legge: si avvicina molto invece il piacere di chi scioglie un *rebus* od una *sciarada*.

Non è giusto che la matematica diminuisca di importanza nei licei; ma bisogna che si faccia più razionale, nel senso, poniamo, che il giovane prima di studiare i teoremi del triangolo sappia che cos'è una figura geometrica, la concepisca come forma del pensiero e non come realtà; e in tutto il lavoro mentale che il professore spiega dinanzi ai suoi occhi, il giovane non veda soltanto un avvicendarsi di formole o di linee, ma vi percepisca le linee e le norme della sua propria ragione. Così la matematica si integrerebbe realmente colle altre discipline: per ora è compito del professore di filosofia dimostrare, nel secondo anno di corso, il nesso delle scienze o delle discipline tutte che i giovani imparano; ma non basta; bisogna che i giovani vedano da se stessi l'unità del sapere e la vedano anche, e soprattutto, attraverso il formalismo delle matematiche.

E si eviterebbe un altro gravissimo errore che domina nelle menti degli studenti liceali.

Vi sono purtroppo nel liceo certe « pallide cappellute parodie d'Assalonne » che con aria di artisti in erba si vantano di capir nulla di matematica, e credono provare con ciò di essere *predestinati* all'ode alcaica, alla novella verista.

Orbene, l'esperienza comune dimostra che la fantasia che questi antimatematici sbrigliano in lunghe pagine di componimenti italiani, è una qualità negativa: questi specialisti dell'*italiano* nel liceo, cadono poi tutti e si esauriscono miserabilmente, mentre altri, meno alati, li raggiungono in breve nello stesso pensiero letterario e non destinati a salire. E il fatto è naturale: la fisiologia stessa dimostra che la forza del pensiero consiste nell'energia dei centri inibitori, che fissando l'attenzione dirigono e accentrano l'associazione mentale. Bisogna educare l'attenzione per salvare o rinvigorire la fantasia: e la matematica serve mirabilmente a tale scopo. A comprendere un teorema, a riferire la dimostrazione, tutti, con maggiore o minore sforzo, sono e devono essere capaci: è questione di volontà, di sforzo mentale. A questi giovani che dichiarano di non aver mai capito nulla di matematica, date a rifare ordinatamente un capitolo dei *Discorsi* di Machiavelli, od mettere in chiaro i concetti capitali, o col riferire a questi abilmente gli accessori; date a scomporre un periodo del *De Oratore* se vi riescono, la loro inettitudine alle matematiche è menzogna; se non vi riescono, sono inetti davvero, ma non alle matematiche soltanto.

Ma ciò che non a tutti è dato e che distingue veramente la attitudini, è l'*invenzione* matematica; tanto è vero che non sempre riesce anche ai capaci. È perciò che l'esame scritto di matematica è talora la rovina di intiere scolaresche.

Le prove d'esame non debbono mai assumere il carattere di un *aut-aut*. Questa è la vera ragione per cui l'abolizione della prova scritta di matematica o la sua sostituzione a scelta con un'altra sono raccomandabili, purchè però ciò non costituisca una diminuzione d'importanza per questa disciplina. La soluzione di un problema di geometria per lo più o viene pronta e si intuisce subito, o non si fa più; certamente poi, se non è rinscita dopo un'ora e due di attenzione e di calcoli, la prova è fallita, l'intelletto è esaurito. Ond'è che nelle prove scritte di matematica non vi può essere una vera gradazione di merito: o riesce o non riesce; la gradazione dei voti non può essere fondata che artificialmente, in particolari trascurabili.

Fu colpa precisamente della prova scritta il matematica se le scienze tutte scemarono, da qualche anno in qua, d'importanza nei nostri licei. Il fatto che scolaresche intere si videro soccombere a questa prova, compresi i migliori in tutte le altre discipline e nella matematica stessa, il carattere di severità enorme che questa prova diede all'esame di licenza liceale, severità che impediva il passaggio anche ai capaci, richiamò l'attenzione del pubblico e del Governo. Ma si errò nell'incolparne le scienze tutte e la matematica stessa; non si vide che la prova scritta non stava coll'insegnamento di quella scienza nello stesso rapporto netto e preciso che intercede invece, ad esempio, tra l'insegnamento e la prova scritta di latino; quest'ultima dà esatta idea del profitto in quello; per la matematica, invece, interviene alla prova scritta un nuovo, affatto nuovo, elemento che nell'insegnamento non c'è: l'invenzione, l'ipotesi intuitiva. E ciò non è da tutti.

***

La storia naturale e la fisica nel liceo sono cagione di una strana contesa e di due errori opposti. Gli uni, fondandosi sul loro carattere positivo e sperimentale, vorrebbero dare ad esse un'assoluta prevalenza; altri, negando loro il carattere educativo, le vorrebbe, non certo abolire (sarebbe enorme), ma ridurle alla condizione di accessorii.

Non si può negare che, quando questa scienza potessero farsi sperimentali anche nella scuola, quando l'intelletto dell'alunno potesse farsi rispetto ad esse non semplicemente passivo, come è attualmente, ma attivo, nulla più resisterebbe alla loro necessaria vittoria. Ma ciò che ora si può insegnare nelle scuole non è la scienza, bensì i risultati di essa. Colle sole scienze naturali l'intelligenza dell'alunno non si svilupperebbe nè s'abituerebbe all'osservazione e all'esperimento, perchè l'una e l'altro appartengono a uno stadio di lavoro scientifico che per lui è un retrocesso.

Però, anche ad educare l'intelletto, giova immensamente l'ordine e il sistema coi quale le cognizioni scientifiche sono ordinate. Di più, poi, mutando nei discenti dall'imo fondo il modo di percepire i fatti della natura, e di classificarli, questi insegnamenti sono fecondi di pensieri maturi e adatti a formare una coscienza moderna.

Non basta: tali cognizioni sono indispensabili alla vita: non può dirsi uomo colto chi non conosca, nelle sue generalità, l'anatomia del corpo umano, il fatto della vegetazione, i fenomeni del calorico e dell'elettricità. Tanto più poi che quanto più progredisce il pensiero, allargandosi nella coscienza il concetto dell'unità della natura, affievolendosi quella distinzione arbitraria tra materia e spirito che per tanti secoli tenne schiavi gli intelletti, non si potrà prescindere, in qualsiasi ragionamento, in qualsiasi concezione artistica, dalla cognizione dei rapporti che intercedono fra noi e la natura che ne circonda.

Per ora, auguriamo che nessuno esca dal liceo senza un più alto rispetto della scienza sia matematica, sia naturale. Il liceo può dare buoni frutti, anche rimanendo, per una certa serie d'anni, sulle sue basi attuali: è necessaria però la riforma nelle menti di chi insegna più che di chi impara. Il ristretto specialismo attuale è segno di un periodo di transizione disagiata.

Lasciato ancora progredire alquanto nelle coscienze il sapere scientifico, lasciato formarsene il concetto dell'unità della scienza. Riformando radicalmente ora, non si farebbe che sostituire frammenti a frammenti; e il disagio tra le varietà degli insegnamenti di cui gli alunni non percepiscono il nesso (massimo tra i mali del liceo) non cesserebbe, anzi s'incrudirebbe.

Ma si educhino intanto i maestri, così solenti, così pieni d'ingegno e di sapere, al rispetto e all'esercizio della ragione nella sua forma più attiva.

In questa si unificheranno i sistemi, in questa si incontreranno gli intenti.

Le riforme sicure e decisive avrà a farle un giorno la scienza; ma non si parlerà più allora nè di scuola classica, nè di nozioni utilitarie.

G. T.

[1] Vedi N. 239.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

I lavori del Comitato dei sette.

L'onorevole Armò - L'imperatrice Federico.

27, *ore* 3,10 pom.

Il Comitato dei sette continua ne' suoi lavori. Pare che la relazione d'assieme sia meno prossima di quanto credevasi.

— Dicesi che l'on. Armò prenderà possesso del suo nuovo ufficio sabato ventuno.

— L'imperatrice Federico ha fissato un appartamento all'*Albergo Bristol* per due mesi del prossimo inverno.

(Edizione mattino).

I sottosegretariati dell'interno e della giustizia. Il Re ed il discorso di Dronero.

I Fasci dei lavoratori in Sicilia.

I documenti di Pietro Tanlongo.
Il colera nel Manicomio di Nocera.

27, *ore* 9 pom.

Tra le altre dicerie pubblicate da alcuni giornali vi è quella delle dimissioni che avrebbe presentate l'on. Rosano, sottosegretario per gl'interni. La notizia è destituita di fondamento.

Parimenti si ripete che sono infondate tutte le voci circa la nomina del sottosegretario della giustizia.

— Secondo il *Parlamento*, l'on. Giolitti avrebbe oggi esposto al Re in Monza i punti salienti del programma del discorso di Dronero.

— Stamane è partito per la Sicilia il comm. Sensales, nuovo direttore della pubblica sicurezza.

Parlando del viaggio del Sensales in Sicilia, il *Diritto* dice che, oltre allo scopo di studiare i provvedimenti di pubblica sicurezza, il Sensales dovrà pure indagare quale sia il vero carattere dei Fasci dei lavoratori, che ormai contano trentamila aderenti. Il *Diritto* non vorrebbe che il Governo prendesse provvedimenti contro i Fasci avanti di conoscere se realmente essi non possono produrre benefici effetti alle classi operaie ed a quelle affini.

— L'on. Gianturco aspetterà il ritorno del nuovo guardasigilli a Roma per la consegna delle carte che si farà venerdì. Sarà pure presente l'on. Santamaria.

— Fra breve s'istituiranno tre altri uffici superiori compartimentali del Genio civile, cioè a Firenze, a Roma ed a Palermo.

— I documenti depositati da Pietro Tanlongo in questi giorni sarebbero, secondo il *Parlamento*, chiusi in un pacco con sei suggelli. Il pacco fu consegnato al notaio Bertarelli. Della consegna si compilò un verbale alla presenza di testimoni. Nel verbale Pietro Tanlongo dichiara che quei documenti servirebbero ad illuminare la giustizia nel processo intentato contro suo padre. Oggi si era sparsa la notizia che tali documenti erano stati sequestrati dall'Autorità giudiziaria. Mi consta invece che questa mattina il notaio Bertarelli ha ricevuto una lettera del procuratore generale Bartoli, il quale soltanto richiese ed ottenne copia del verbale redatto per la consegna del plico.

Lo copie della sentenza della Sezione d'accusa nel processo della Banca Romana da comunicarsi agli imputati erano sospese fino a che la Corte di Cassazione non abbia deciso sopra il ricorso del procuratore generale.

— Sono pervenute al Ministero gravi notizie sulle condizioni sanitarie del Manicomio di Nocera, essendosi verificati negli ultimi giorni diciotto casi sospetti, fra cui quattro seguiti da morte. Il medico provinciale si è recato colà stamani. Parte a quella volta il dottor Pagliani, direttore generale della sanità pubblica.

— Ieri la Banca Nazionale (sede locale di Roma) ha proceduto alla nomina di quattro membri del Consiglio superiore della Banca d'Italia. Riusciranno sicuri Cavallini, Balestra, Basso ed Hasenauer. L'ex-deputato Simonetti dichiarò che non desiderava essere nuovamente confermato nella carica che aveva.

— Il *Bollettino Giudiziario* d'oggi è brevissimo. Dispone che il parroco di Venaria Reale accetti con onere di culto lire 1937 80 provenienti dalla liquidazione dell'eredità del defunto sacerdote Giordano.

La divisione degli insegnamenti nel ginnasio.

L'on. Grimaldi.

27, *ore* 10,20 pom.

Il *Popolo Romano* dice che la Commissione per la riforma dello studio del latino ha esaminato il problema della divisione degli insegnamenti nel ginnasio ed ha deliberato che per ora la materia si dividano nel solo ginnasio superiore. I gruppi saranno due: un professore insegnerà l'italiano e la storia; un altro il latino ed il greco.

— L'on. Martini ha sottoposto alla firma reale il riordinamento dei provveditori scolastici.

— L'on. Grimaldi è indisposto leggermente.

Umberto I al re di Wurtemberg.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il Re ha conferito il collare dell'Annunziata al re di Wurtemberg a conferma de' suoi sentimenti d'amicizia e di riconoscenza per le distinte e cordiali accoglienze fatte al Principe di Napoli durante la sua permanenza nel Wurtemberg.

La nomina dell'on. Armò a ministro.

La partenza dell'on. Giolitti per Torino.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il Re, con decreto firmato stamane alle ore 11, ha accettate le dimissioni del senatore Santamaria-Nicolini da ministro della giustizia ed ha nominato in sua vece il senatore Armò, il quale ha immediatamente giurato nelle mani del Re.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Gli onorevoli Giolitti ed Armò sono tornati da Monza alle 4,5 pom. Giolitti riparte stasera alle ore 8,8 per Torino. Il ministro Armò ripartirà domani per Roma.

L'ordinanza della Camera di Consiglio sul processo pei fatti di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore* 9,2 pom. — La Camera di Consiglio di questo Tribunale ha emesso la sua ordinanza nel processo per i noti fatti di via del Duomo, ove, durante i recenti disordini, rimasero uccisi o feriti dalla forza pubblica diversi individui. Erano accusate oltre a venti guardie ed il maresciallo dei carabinieri Pezzetti, che uccise il fanciullo De Matteis. L'ordinanza ha ritenuto responsabili il maresciallo e cinque guardie.

I porti zanzibaresi concessi all'Italia.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il sultano ha radunato a palazzo Soliman Ben Hamed, governatore di Magadyscio, e gli Anziani dei Benadir e li presentò a Filonardi, direttore della Compagnia italiana per la Somalia, che deve prendere possesso in questi giorni dei porti zanzibarini concessi all'Italia. Soliman Ben Hamed e gli Anziani suddetti furono chiamati appositamente a Zanzibar per tale presentazione.

Il florido bilancio ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — *Camera dei Deputati.* — Wekerle presenta il bilancio del 1894. Ne risulta che le spese ordinarie ammontano a 394,542,835 fiorini con un aumento di 16,635,632 fiorini in confronto del 1893. Le entrate ordinarie ascendono a fiorini 416,606,094, con un aumento di fiorini 13,275,100 su quelle del 1893. Vi ha quindi un'eccedenza nelle entrate di fiorini 22,075,259. Le spese totali, tra ordinarie e straordinarie, ascendono a fiorini 404,992,264, con una diminuzione di fiorini 21,191,207 su quelle corrispondenti del 1893. Il totale delle entrate ascende a fiorini 405,003,942, con una diminuzione di fiorini 21,612,701 in confronto del 1893. L'intiero bilancio per l'esercizio 1894 presenta un'eccedenza di 11,688 fiorini.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Dal bilancio del 1894 presentato alla Camera dei deputati da Wekerle risulta che le previsioni delle spese straordinarie e rivestimenti presentano complessivamente una diminuzione di fiorini 37,446,984 e le previsioni delle entrate, pure straordinarie, presentano una diminuzione di fiorini 34,034,810. Tali diminuzioni provengono sopratutto dalla regolarizzazione della questione della valuta, dacchè cessò l'entrata nel tesoro delle monete per la riconiazione, entrata che nel 1893 ascese a 33,989,121 e l'uscita della moneta riconiata a 34,072,386 fiorini. L'aumento di 16,655,632 delle spese ordinarie è dovuto sopratutto all'iscrizione nel bilancio della spesa occorrente per le conversioni. La previsione del reddito dei dazi consumo è aumentata di 3,160,000 fiorini. La previsione della spesa per la difesa nazionale presenta un aumento di fiorini 1,580,379 in seguito all'aumento del numero degli ufficiali, dei cavalli, nonchè dei crediti delle manovre, premi dei sott'ufficiali ed equipaggiamento dei comandanti delle compagnie.

Le dichiarazioni di Wekerle sulla situazione del bilancio ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — *Camera dei deputati.* — Wekerle, salutato da vivi applausi, fece oggi la sua esposizione finanziaria. Riassunse i risultati del bilancio, che disse eccellenti. Ne fece rilevare la veridicità e la solidità. Soggiunse che il consuntivo del 1892 è la miglior prova della bontà delle sue previsioni. Disse poscia che gl'introiti considerevoli ed i benefizi ottenuti con la conversione dei prestiti per 72 milioni di fiorini (benefizi dei quali finora 12 milioni furono realizzati) serviranno a scopi produttivi, cioè a costruzioni ferroviarie, alle opere di colonizzazione interna, a lavori di costruzione del porto di Fiume ed alla sistemazione delle vie di navigazione per l'Ungheria.

Annunziò quindi alcuni progetti, fra cui una riforma tributaria. Espresse la fiducia di poter attuare la riforma della valuta, riforma già all'unanimità approvata dal Parlamento e che egli si ripromette anche ora di condurre a termine.

Wekerle, a questo proposito, soggiunse: « Siamo ormai alla vigilia di condizioni normali pel nostro mercato monetario. Il cambio sfavorevole non è provocato da acquisti in oro da parte dello Stato ungherese. Nelle casse del tesoro ungheresi e delle Banche si trovano 163 milioni di corone. Questa somma o 12 milioni di fiorini ottenuti come benefizio nella conversione dei prestiti rappresentano già la somma in oro occorrente per cominciare il rimborso dei biglietti del corso forzoso. » (*Applausi sinistri*)

Un'onorificenza al vincitore di Custoza.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Guglielmo II ha nominato l'arciduca Alberto d'Austria, che comandò le recenti manovre austro-ungariche, feld-maresciallo generale dell'esercito prussiano.

Guglielmo a Potsdam.

POTSDAM (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Stamane è giunto l'imperatore.

Francesco Giuseppe ad Innspruck.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — L'imperatore e l'arciduca Carlo Luigi sono partiti per Innspruck.

Il grave bombardamento di Rio Janeiro.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Una Casa bancaria ricevette un dispaccio da Rio Janeiro, in cui si dice che il bombardamento della città è così grave che le Banche probabilmente si chiuderanno.

Contro gl'insorti dell'Argentina.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso: « Notizie da Buenos-Ayres annunziano che numerosi radicali furono arrestati. Il dottor Alem si è rifugiato alla Legazione tedesca. Furono inviate truppe a Santa Fè per reprimervi l'insurrezione. »

La salute pubblica a Livorno.

In memoria del cav. Giuseppe Orlando.

Livorno, 28 settembre.

(*s. r.*) — È con l'animo dolente che debbo darvi tristi notizie sulle condizioni sanitarie della nostra città.

Dalle sette di ieri sera all'ora in cui scrivo (10 pomeridiane) sono stati denunziati 50 casi. I decessi furono sette.

Si ritiene che questa recrudescenza del morbo, oltre alla subitanea variazione di clima, si debba alle intemperanze di domenica. Gli attacchi al ammalarono ieri, ma la famiglie, credendo si trattasse di leggieri disturbi, non li denunziarono; e soltanto le fecero stanotte e le hanno fatto oggi perchè i malati peggiorarono tanto da rendere impossibile in casa la loro cura.

***

Il veneratando senatore Luigi Orlando per memoria del defunto suo fratello Giuseppe Orlando elargiva tremila lire agli Istituti di beneficenza, e interpretando sempre il desiderio del compianto fratello ha destinato di erogare lire *dodicimila* per l'inizio di una Casa di soccorso per gli operai del Cantiere vecchi ed inabili al lavoro.

Con questo atto di vera e bene intesa beneficenza il senatore Orlando ha voluto ancora una volta dimostrare quanto la sua famiglia sia benemerita di Livorno.

La riforma degli studi alla Scuola di guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

ART. 1.

All'art. 5 del nostro decreto in data 25 giugno 1893 è sostituito il seguente:

« Art. 5. — Il corso di studi della Scuola di guerra si compie in tre anni scolastici. »

ART. 2.

La prima parte dell'art. 8 del succitato nostro decreto 25 gennaio 1888 è sostituita dalla seguente:

« L'idoneità annuale per conseguire la promozione dal 1° al 2° anno e dal 2° al 3°, e per ottenere alla fine del 3° anno il diploma ministeriale è determinata dalla media dei punti annuali e dei punti riportati negli esami. »

ART. 3.

Dal Ministero della guerra verranno stabilite, mediante apposito regolamento, le materie d'insegnamento ed il loro riparto fra i tre anni scolastici, e tutte le altre disposizioni per l'applicazione del presente decreto.

ART. 4.

Gli ufficiali presentemente allievi del 3° anno della Scuola di guerra continueranno il corso in conformità delle disposizioni precedenti.

Il predetto nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 11 settembre 1893.

UMBERTO.

PELLOUX.

Ancora la firma agli articoli di giornale

La lettera dello Zola sulla firma e sull'anonimia degli articoli di giornale ha avuto una larga eco in tutta la Stampa, coi, d'altra parte, tale questione interessava così dappresso.

L'ultimo numero del *Figaro* reca un articolo di Philippe de Grandlieu, nel quale si oppugna un'affermazione dello Zola. Questi, nell'illustrare le differenze fra il giornalismo inglese che serba gelosamente la anonimia, ed il francese che esenta, quasi, le firme, aveva voluto vedervi il contrassegno distintivo di due razze, l'espressione di due temperamenti.

« Presso gli inglesi — ha scritto lo Zola — la fiamma riflessiva, il senso pratico, hanno messo la potenza collettiva di un giornale, organo di un partito, innanzi alla gloriola ed alla ripetizione degli scrittori che lo rappresentano. Presso i francesi, al contrario, la vanità nativa, la turbolenza e la furia nazionale hanno sacrificato il carattere o la firma impersonale dell'opera alla rinomanza ed all'orgoglio, d'altronde legittimo, degli scrittori. »

Il Grandlieu osserva che se tale spiegazione è ingegnosa, un'altra se ne trova però nella storia legislativa di Francia che dà la vera cagione di questa differenza. « Non fu — dice l'articolista del *Figaro* — nè la turbolenza del sangue, nè l'infatuazione nazionale che scovarono e fecero regnare in Francia la firma nei giornali politici: fu la legge che lo ha voluto e lo ha imposto a scrittori che, fin allora, non se ne erano punto preoccupati. »

***

Il pensiero politico, peraltro, che presiedette all'innovazione, e la impose, dà ragione alle teorie dello Zola, quando rileva come il giornalismo politico guadagni in autorità ed in prestigio mantenendo l'anonimia dell'ente collettivo.

Si era, allora, nel 1850, durante la breve vita della seconda repubblica. Dopo i moti del febbraio, come dopo ogni perturbazione sociale, si notava nella Stampa un certo fermento, un certo dilagare e fuorviare, corrispondente allo squilibrio delle idee. Il partito conservatore se ne inquietava, temendo che tale nuovo sviluppo dei giornali potesse influire tristamente sulla folla.

Il Governo presentò all'Assemblea nazionale un progetto di legge che, ispirandosi al vecchio fiscalismo, elevava la cauzione e ristabiliva il diritto di timbro. Ma tali restrizioni finanziarie non parevano bastare. E nel corso della discussione due membri della Destra, i deputati La Bonlie e De Tinguy, allargarono inopinatamente la questione, sostituendo all'anonimia, conservata fin allora nella Stampa, la firma obbligatoria per gli articoli di politica e di economia sociale, ai quali Guizmir Périer fece aggiungere gli articoli in cui discutevano le persone.

Il Périer intendeva mascherare e frenare l'ingiuriatore che diffama al riparo dell'anonimo; ma i due deputati di Destra invece miravano a indebolire il giornalismo, individualizzandolo, distruggendone la forza morale che gli veniva dall'impersonalità e restringendone il prestigio alla sola autorità della firma.

Gli autori dell'emendamento, adunque, la pensavano come lo Zola, in materia di firma agli articoli politici. E tale innovazione parve in realtà a tutti così evidentemente pericolosa per l'autorevolezza della Stampa, che tutti i giornali la combatterono, chiamandola « legge d'odio ». Fu, ciò nonostante, approvata con 130 voti di maggioranza.

Non fu, dunque, l'ambizione, il bisogno di combattere a viso aperto, come parve all'illustre romanziere. Il giornalismo francese non ha cercato questa gloria esso, anzi, ne è sfuggito come da un dono funesto.

***

I risultati furono, per altro, conformi alle mire di chi propose obbligatoria la firma?

Il giornale, è vero, ci ha perduto in maestà collettiva, sfrondandosi il velo misterioso dell'anonimo che pareva celare chi sa quale politica sapienza. Ma, a poco a poco, su questo diminuito prestigio si sono creato infinite glorificazioni personali. Il lettore si è vincolato a certi scrittori e li ha ricercati, come al teatro si ricerca un tragico od una cantante.

La potenza fondamentale della Stampa non poteva scemare. Essa ha cambiato indirizzo: prima si riversava sull'ente giornale: ora si riversa sull'individuo scrittore: e lo accompagna, poi, nella vita politica, con un'efficacia più forte, più irresistibile.

La società è andata aumentando il valore dell'individuo, col progredire dei sistemi democratici: e la Stampa è divenuta la tribuna ove ciascuno sale; lo scalino su cui si eleva chiunque vuol parlare alla folla; lo strumento naturale della democrazia moderna.

***

Queste, riassunte, le idee del Grandlieu. Esse si attagliano alla Francia e, certo, hanno non poco valore perchè si fondano su di una base storica.

Uno sguardo al giornalismo europeo, intanto, ci prova come prevalgano le idee dello Zola, sulla maggiore importanza che il giornalismo politico anonimo ha in confronto del firmato.

Dove una legge, ispirata a criterii restrittivi, non ha imposto la firma, com'è accaduto in Francia, ha continuato a fiorire l'antico sistema dell'anonimia. Così in Germania, in Inghilterra, in Italia.

Da noi, è ben vero, hanno fatto capolino le firme ed i pseudonimi: ma i giornali, che hanno accettato il sistema, son rimasti in rilevantissima minoranza.

I giornali esteri hanno serbato fede al metodo

antico. Appena in talune rubriche si è venuta accettando la firma, in conformità a quanto osservava anche lo Zola, per gli articoli di critica, di letteratura, di scienza.

Dei giornali più giovani, pochi hanno accolto, in tutto la sua pienezza, il sistema delle firme. Qualcuno, anche, [illegible] ne è trovato, e se ne trova, bene.

Tale sistema, poi, regna esclusivo nel giornalismo umoristico: ma non bisognerebbe ricorrere a questo per cercare esempi di vitalità e stabilità durativa.

E ciò — sia detto ancora una volta — perchè la firma concentra l'importanza nello scrittore e non nel giornale: e così, dando a quello la prima parte, pone in balia di lui, e del suo momentaneo volere e dalla momentanea sua voga, l'esistenza di questo.

Le soddisfazioni ottenute da due deputati querelanti contro l'*Agenzia Havas*.

Udine, 25 settembre.

(M. M.) — L'*Agenzia Havas* di Ginevra comunicava, nel 7 aprile scorso, una informazione secondo cui, togliendola dal *Globe* di Palermo, — il famoso giornale *rivelatore*, — davasi copia di una lettera indirizzata dal deputato Giuseppe Solimbergo al deputato Cocco-Ortu, ex-sotto-segretario di Stato alla giustizia, nella quale erano espresse azioni di grazie per la sollecitudine [illegible] dal secondo nel far ottenere una somma di denaro al Solimbergo. Notate che tale notizia la si dava ponendola in relazione con tutte le rivelazioni di magagne che venivano portate al pascolo del pubblico in quei tristi giorni; e notate ancora che nel *Globe* nulla era comparso di quanto gli si faceva dire dalla Agenzia ginevrina.

I deputati Solimbergo e Cocco-Ortu, risentiti di una simile allegazione, hanno dato querela — con ampia facoltà di prova — dinanzi al Tribunale di Parigi contro l'*Agenzia Havas* e contro la *Cocarde* che aveva pubblicato la *informazione*; come già prima il deputato Solimbergo aveva querelato il defunto *Risveglio*, giornale radicale che visse qui tre mesi nella primavera ultima.

Dopo reiterate premure fatte in Roma e molte ripulse, il signor Gastone Chadourne, corrispondente da Roma dell'*Havas*, venne a Rivignano, ove ha domicilio il deputato Solimbergo e ottenne che questi accettasse una dichiarazione scritta dal direttore della Agenzia a Ginevra signor Rabaniì, noi terminî già concordati col deputato M. Turrace, vice-presidente dell'Associazione della Stampa italiana, che si era interposto.

In quella dichiarazione scritta a mo' di lettera e indirizzata a entrambi i deputati è detto: « In seguito a spiegazioni scambiate, l'*Agenzia Havas* di Ginevra ha riconosciuto che la buona fede del suo corrispondente da Roma è stata sorpresa e che le notizie date sono assolutamente prive di fondamento. In conseguenza essa non esita a riconoscere spontaneamente e lealmente il proprio errore. Io (il direttore, cioè, dell'Agenzia) incarico il mio corrispondente di rimettervi quattrocento franchi, destinati metà alla Congregazione di carità di Palmanova e metà a quella di Cagliari, vostri collegi elettorali. Vogliate dirmi che [illegible] restiamo intesi e che v'impegnate in conseguenza a desistere dal processo che ci avete intentato a Parigi. »

Il deputato Solimbergo, nell'annunciare la cosa con un comunicato che apparirà domani nella *Patria del Friuli*, soggiunge: « Più delle *quattrocento lire* — pratico riconoscimento della falsità della gratuita, odiosa accusa, è vero atto di ammenda — mi è parso che sarebbe stato crudele di esigere, sapendosi che quella qualunque ammenda pecuniaria che si fosse chiesta avrebbe dovuto [illegible] ricadere, sotto maggior minaccia, sopra il *povero* giornalista corrispondente responsabile. E ora dovrebbe essere lecito di sperare che anche per l'occulto autore di tanta insidia, per il diffamatore originario il quale si è tenuto sempre prudentemente nell'ombra a godersi lo spettacolo di tante *buone fedi* da lui abusate e di tante *teste di legno* che si rompevano per cagione sua, per cotesto triste e vile il quale clandestinamente insinua nelle Agenzie e nei giornali di Francia calunnie infami a carico di suoi [illegible] connazionali per mostrare anche fuori corrotta la rappresentanza politica e il Governo del proprio paese, oltrechè per riaverla di seconda o di terza mano, non si [illegible] bene a quale secondo perfido scopo, in qualche giornaletto locale, ch'ei che anche per costui dovrebbe essere lecito di sperare che sia vicina l'ora del giudizio, del Codice e della coscienza pubblica! »

Il treno merci tranviario deviato ad il numero 13.

Casale Monferrato, 26 settembre.

(s.) — La notizia del disastro che vi ho segnalato telegraficamente merita d'essere seguita da alcuni particolari.

La linea tranviaria da Alessandria a Casale è esercita da una Società belga, che, a dir vero, vi compie un servizio inappuntabile.

Da qualche giorno era stata istituita un treno merci pel trasporto delle uve dalla stazione intermedia di Mirabello a quella di Casale. Fu appunto uno di questi treni che stamane è deviato, alle ore sette, a mezza strada fra il torrente Rotaldo e la stazione di Birio Camagna.

Il convoglio veniva sul binario la sinistra dello stradale provinciale. La locomotiva, fuorviando, urtava con violenza contro un paracarro, che le faceva descrivere una curva a raggio minimo sulla propria destra, per modo da trovarsi colla fronte rivolta verso i vagoni che trascinava.

In questa brusca voltata la locomotiva, piantatasi sullo stradale a mo' di perno, fece balzare i primi quattro vagoni fuori del binario, mentre essi, spinti dalla forza di trazione, s'accavallavano l'uno sull'altro.

I due primi — vagoni piatti — ribaltarono; il terzo — un vagone coperto — fu letteralmente sfondato dal corso formidabile del secondo e del quarto — piatto — che pure sorti dal binario col piano disfatto.

Nel sottostante fossato, che è piattosto ampio e profondo, precipitarono le botti ripiene d'uva, che col mosto fece rossa la terra per un tratto di circa 90 metri.

La locomotiva fu facilmente rimessa sul binario, ben inteso, in senso inverso a quello in cui viaggiava al momento della catastrofe: i due ultimi vagoni vennero messi in carreggiata oggi verso le 3; i due primi, conficcati l'uno nell'altro al vertice dell'angolo, in alto, daranno non poco da fare ai molti manovali che lavorano allo sgombro della linea.

Tutti sono pressochè sfasciati e del legname onde sono costrutti nulla si potrà utilizzare; anche la parte in ferro è danneggiata.

La locomotiva invece non ebbe che una insignificante contusione nella lamiera a destra in basso. Chi può dire di averla scampata bella è un frenatore, che stava seduto al freno [illegible] secondo vagone piatto colla fronte verso la parete di quello chiuso e contro la quale si trovò violentemente sbattuto; fu salvato dal proiettilino sporgente del sedere.

Già vi telegrafai che l'uva dispersa è nella quantità di 1200 miriagrammi, essendo rimasti incolumi altri quattro vagoni carichi di uva e di vino onde si componeva il convoglio.

Computati i rilevanti guasti al materiale rotabile, il danno raggiungerà le tremila lire.

E qui viene in campo il numero fatale! Mentre si procedeva oggi allo sgombro della linea — lungo la quale per tutta la giornata si è fatto il trasbordo dei passeggieri — i manovali avvertivano due fatalità.

Stamane il treno era partito con trentasei vagoni e la locomotiva è contrassegnata col numero 13!!!

Andate poi — se vi riesce — a levare certe fisime dal capo dei fatalisti!

Le esequie del carabiniere ucciso nell'attentato di Barcellona.

Barcellona, 25 settembre.

Alle ore 5 di stamane ebbero luogo i funerali del povero carabiniere morto vittima del proprio dovere nell'attentato di domenica scorsa. Accompagnavano il convoglio funebre quattro musiche e quasi tutta la guarnigione di Barcellona; reggevano i cordoni del feretro quattro generali seguiti da più di 400 ufficiali appartenenti a tutti i Corpi dell'esercito. Presero pur parte al corteo il governatore, il sindaco, il vescovo ed un'immensa folla.

Il corteggio passò in mezzo al corso detto *Rambla*, cosa che non s'era vista ancora in questa città [illegible] meno per i più grandi personaggi defunti.

ABBONAMENTO GRATUITO

accorda la *Gazzetta Piemontese* a tutti coloro che si associeranno ad essa dal 1° ottobre al 31 dicembre, perchè a questi associati essa offre un **dono di lire cinque,** quanto dire L'EQUIVALENTE DEL PREZZO DI ABBONAMENTO.

I premi si possono scegliere nel catalogo (rosso) che si spedisce a quanti ne richiedono con un semplice biglietto di visita e che contiene una scelta di libri da soddisfare i desiderii di tutti i lettori.

Gli abbonamenti ordinari alla *Gazzetta Piemontese* COSTANO MENO CHE GLI ABBONAMENTI A QUALSIASI ALTRO GIORNALE, cioè: L. **18** all'anno; L. **10** al semestre; L. **5** al trimestre; L. **1 80** al mese, e *danno diritto ad importanti premi.*

NOTIZIE ITALIANE

PADOVA. — Una donna sepolta viva. — (*Nostro telegr., 27, ore 7,19 pom.*) — Oggi venne arrestato certo Bagnoli Ferdinando, di Lorato, che teneva rinchiusa la propria moglie in cantina quasi senza cibo da lungo tempo.

— Sequestro di piante di tabacco. — Il fisco sequestrò a Camposampiero 1400 piante di tabacco di coltivazione clandestina.

VENEZIA. — (Nostre lett., 26 settembre) — (*vies-r.s.*) **— L'annegamento di un frate.** — Questa sera, alle ore 5 1/2, si è annegato un frate novizio del convento di San Francesco della Vigna. Si chiamava Luigi Giovanni, aveva 21 anni ed era nativo di Vicenza. Essendosi recato a *scopare la riva d'approdo* che dal convento mette in laguna, scivolò sullo scalino di marmo bagnato dalla recente pioggia, e cadde in acqua. C'era presente un ragazzetto che si diede a gridare al soccorso; ma prima che giungesse qualcuno, il povero frate, inesperto del nuoto, annegò. Si ritiene per certo che la morte sia stato puramente accidentale.

— Un tafferuglio a Treviso. — Ieri circa 200 soci dell'Associazione Monarchica di Treviso si erano recati, con la musica e la bandiera, a Mozer, invitati dall'onorevole Giacomelli, che offrì loro un banchetto.

Nel ritorno a Treviso furono accolti da una dimostrazione ostile e una [illegible] folla di gente, che li attendeva alla stazione. Ci furono fischi, risate, grida di evviva e di abbasso, che accompagnarono i gitanti fino alla sede della loro Associazione.

I giornali conservatori di Treviso e di Venezia incolpano, naturalmente, i liberali; ma lettere e telegrammi di persone autorevoli ed amici di Venezia assicurano concordemente che la brutta scenata si deve solo ad altri soci della Monarchica, indispettiti perchè esclusi dall'ambito pranzetto!....

GENOVA. — (Nostre lett., 26 settembre) — (Assai) **— Il Consiglio comunale di Genova al sindaco Pedestà.** — Quest'oggi, al principio della seduta privata del nostro Consiglio comunale, l'assessore anziano marchese Gavotti presentò al sindaco, senatore barone Andrea Podestà, un artistico *Album* in-folio, elegantemente rilegato in marocchino rosso con stemmi e borchie d'argento, contenente le fotografie (sistema platinotipia) di tutti i consiglieri.

Detto *Album* venne offerto al sindaco quale testimonianza della riconoscenza del Consiglio per l'opera intelligente e patriottica compiuta dal barone Podestà durante il periodo delle solennità colombiane.

Il marchese Gavotti accompagnò la presentazione del bellissimo *Album* con cordiali ed affettuose parole, alle quali il sindaco, veramente commosso, rispose ringraziando.

— Per la mancanza di vagoni in porto. — Nella sua ordinaria seduta pubblica il Consiglio comunale, dopo aver approvato il progetto per la costruzione di un mercato permanente nella parte orientale della città, votava un ordine del giorno, proposto dal consigliere avvocato Grallagni, di protesta contro il Governo e le ferrovie per il rinnovarsi della deficienza di vagoni sugli scali del nostro porto. Il sindaco trasmise telegraficamente tale ordine del giorno al ministro dei lavori pubblici.

— Un suicidio in alto mare? — Ieri l'altro, verso le 11 antim., fra gli scogli sottostanti all'Oratorio di Sant'Erasmo, a Quinto al Mare, il mare rimandava il cadavere di un uomo dell'apparente età dai 50 ai 60 anni, completamente ignudo ed in istato di avanzata decomposizione ed irriconoscibile.

Si ritiene che il cadavere sia quello d'un suicida, supposizione questa convalidata dal fatto che attorno al collo del cadavere si rinvenne un grosso sasso nero, il quale evidentemente servì ad assicurare un qualche peso al collo del suicida per affrettarne l'annegamento.

CREMONA. — (Nostre lett., 26 settembre) — **Istituto Ala-Ponzone.** — In un recente concorso per il posto di un insegnante d'ornato superiore, del quale erano stati chiamati a giudicare i distinti artisti Bignami, Dal Zotto e Gelati, sopra trentadue concorrenti fu proposta alla Direzione per la nomina una terna col nomi dei signori Alfano Giuseppe (siciliano), Deon (veneto) e Pal Giuseppe (romagnolo). Credo possa interessare particolarmente i vostri cittadini sapere che l'Alfano fu ed è tuttora allievo dell'Accademia Albertina e fu licenziato s'auni voti nell'ultima sessione di esami dal Museo Industriale di Torino.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 27 settembre) — **Un nuovo ispettore di P. S.** — È giunto ieri il nuovo ispettore di P. S. Federico Mathieu, preceduto dalla fama di egregio, valente, onesto funzionario.

La città nostra, che in fatto di ordine pubblico è invidiabile da quasi la maggioranza delle sue consorelle, deve forse una tale fortuna a quelli che vennero sempre destinati a reggere in Questura locale.

Ed il cav. Mathieu, che già Torino conosce per le azioni di nobilissimo coraggio da lui compiute, sarà qui apprezzato come lo era da voi.

NOVARA. — (Nostre lett., 26 settembre) — (Gimmo) **— Suicida a dieci anni!** — Martedì della settimana scorsa il ragazzo Felice Orcel, di dieci anni, figlio di un operaio accendi-lampade, rubò da un cassetto di casa sua sessantacinque centesimi che consumò in tanti dolci. Accortasene la mamma, lo sgridò, e, a quanto dicesi, lo minacciò di riferire la cosa al padre affinchè lo punisse severamente.

Il ragazzo allora, colto un momento in cui non era osservato dalla madre, fuggì e, per quanto ricerche facessero i suoi genitori, non si ebbe più di lui notizia alcuna.

Ma una ben triste notizia è giunta loro stamane. Nel canale Quintino Sella, a parecchi chilometri da Novara, presso il casinale Buccinetto in territorio di Garbagna fu rinvenuto il cadavere di un ragazzo già in avanzata decomposizione, e dalla descrizione degli abiti non s'ha più alcun dubbio che il cadavere sia proprio quello del povero Orcel, il quale, presumibilmente, volle così suicidio sfuggire al castigo paterno.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 26 settembre) — (s.) **— Mercato delle uve.** — Oggi le uve introdotte in Casale raggiunsero il peso di miriagrammi 47,163.5.

A prezzo fisso ne furono vendute miriagrammi 13,491.5 da L. 0 75 a L. 1 40; il prezzo medio risultò di L. 1 033 per miriagramma.

La quantità d'uva stata introdotta in città in questa decade, raggiunge così i miriagrammi 856,864.5.

Benissimo la vendemmia continua allegramente!

NOTIZIE ESTERE

TRIESTE. — (Nostre lettere, 26 settembre) — (X.) **— Il suicidio di un sessantenne.** — Continua a Trieste la mania suicida in tutte le classi della società. Il suicidio segnalato ieri oltrepassa i limiti della cronaca locale. Si tratta di un possidente, già impiegato postale pensionato, di nome Kritzinger. Aveva 59 anni e viveva ritirato in un modesto quartiere. Soffriva negli occhi e temeva di perderli entrambi. Perciò fu assalito da profonda malinconia che la rendita di mezzo milione di lire oltre la pensione non riusciva a dileguare.

Ieri mattina si rinchiuse nella stanza e si scaricò alla tempia destra un colpo di rivoltella. Fu trovato morto. Aperto il testamento, si rilevò che lasciava erede di ben 250,000 fiorini la Direzione della pubblica beneficenza, ovverossia la Casa dei poveri. Esso un suicida che morendo ha voluto la circostanza attenuanti per l'atto inconsiderato.

REATI E PENE

Il processo del cassiere prevaricatore a Macerata.

MACERATA (Nostre telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 7,15 *pom.* — Oggi ebbe seguito il processo contro il cassiere prevaricatore conte Cocchialupi. Parlò l'avv. Zaccagnini della Parte civile. La sua requisitoria fu violentissima. Il Pubblico Ministero, per parte sua, domandò che l'accusato fosse condannato ad anni sei di reclusione e cinquemila lire di multa.

Seguì la difesa dell'avv. Micciani, la quale fu eloquente, e dell'avv. Boni, la quale fu splendida, commovente.

L'accusato appare affranto. La folla è impressionata. Domani si avranno le arringhe degli avv. Zuccoli e Magnalbo e la sentenza.

Importanti arresti a Firenze.

Il suicidio d'un capo di malfattori.

FIRENZE (Nostre telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 8,55 pom. — Diutro indagini fatte dai carabinieri ai campi di Bisenzio, procedevasi all'arresto di dodici individui autori di vari furti ed associati per delinquere.

— Il capo dell'associazione, Ettore Nannicini, suicidavasi impiccandosi all'inferriata della camera di sicurezza in cui era stato racchiuso.

ARTI E SCIENZE

LOHENGRIN
di Riccardo Wagner
(Teatro Vittorio Emanuele di Torino).

I.

La genesi e la storia.

Conoscentissimo ed oramai quasi popolare in Italia è il *Lohengrin* di Riccardo Wagner, ma, come spesso accade delle opere più popolari, poco conosciute ne sono la genesi e la storia. Sarà dunque opportuno riassumerle succintamente pigliando le mosse dall'imminente riproduzione nel nostro teatro Vittorio Emanuele.

Fin dal 1842, quando trascinava in Parigi una vita grama e stentata, il Wagner si era soffermato sulla leggenda di Lohengrin accogliata a quella di Tannhäuser in un'antica versione; ma per allora non vi diede seguito. La chiamata a Dresda per la rappresentazione del *Rienzi*, la rappresentazione del *Olandese Volante* e la composizione del *Tannhäuser*, i dolori ed i grattacapi della sua carica di maestro di cappella nel teatro di Corte lo avevano impedito di addentrarsi più a fondo nello studio della leggenda da lui creduta di origine celtica. Non fu che a Marienbade, dove s'era ridotto per rinfrancarsi dagli strapazzi della composizione del *Tannhäuser*, che gli ritornò alla mente la mistica figura di Lohengrin. La sua disposizione d'animo ma'inconicamente serena, come di un convalescente, si accordava in modo meraviglioso colla dolcezza triste che suona dalla leggenda del cavaliere del cigno. Le opere del Wagner costituiscono una specie di autobiografia reale: l'Olandese, Tannhäuser, Lohengrin, Tristano, Walter von Stolzing sono altrettante incarnazioni del compositore nelle varie crisi della sua tormentosa esistenza. Nell'Olandese è ritratto il desiderio della patria lontana; in Tannhäuser è rissunta la lotta fra le aspirazioni ideali e le seduzioni sensuali — lo

Noi Ella sognava una vittoria più completa, una vittoria che si credeva certa di riportare.

Frattanto quella donna di una bellezza impareggiabile, quella donna che mille adoratori imploravano in ginocchio, quella creatura orgogliosa che si credeva fatta per dominare, aspettava, alla porta del suo amante, come la più volgare delle donne.

Aveva già suonato due volte e nessuno era venuto ad aprirle. Alla terza suonata un domestico si presentò.

— Il principe è in casa? — domandò Alba.

— No, signora, il principe è fuori.

— Faceva entrare, allora, che le aspetto — alla replicò alternamente.

— È inutile che aspetti, signora, — disse il domestico, — il principe mi disse che non rientrerebbe forse che domattina.

La vanità di Alba, la sua dignità ricevevano una rude scossa.

— Ho scritto stamane al principe, — disse, — non ha egli ricevuto un biglietto?

— Se è un biglietto portato da un cocchiere glielo rimisi io stesso — fece il domestico.

— Ebbene? — domandò Alba. — Parlate, — alla [illegible] ponendo al domestico una monetà d'oro, — avete visto se lo ha letto?

— Sì; il principe ha aperta la lettera davanti a me. l'ha letta, poi l'ha gettata sul fuoco dicendo: « Mai più! »

Appena detta quelle parole, il domestico indietreggiò; il bel volto della signora aveva preso un'espressione così minacciante, gli occhi di lei erano così pieni di fiamme, che egli ne ebbe paura.

— Ah! — ella esclamò con furore terribile. — Vuole la guerra? Ebbene, sia pure! Mi vendicherò.

XV.

Arrestiamoci un momento su un quadro grazioso. Siamo dal conte Filippo di Verdière, nell'appartamento già descritto, nella camera di Elena.

Sono le sette del mattino.

Elena dorme ancora e Giustina, la svelta cameriera, dopo di aver preparato ogni cosa pel risveglio della padroncina, rispettando il suo sonno, esce per andare a ricevere gli ordini del dottore.

Come è bella la figlia di Michele Tolmida nel languido abbandono del sonno, nell'atteggiamento grazioso che il caso le ha dato!

La posizione della sua testa, leggermente inclinata sul lato sinistro, lascia scorgere la finezza del suo profilo e le linee delicate del suo volto. I suoi magnifici capelli d'oro intrecciati accompagnano la curva perfetta della sua spalla emergente dal lenzuolo di batista ricamato; un soffio regolare solleva il suo petto; il suo colorito, ordinariamente tanto pallido, è più rosso, più vivo si direbbe che il sangue, la cui circolazione era abitualmente lenta in lei, abbia spezzato gli ostacoli e che scorra più lo arresti. Le sue labbra si agitano e tremano; un sorriso si disegna sulla sua bocca..... Ella dorme ancora, ma un nome esce come un sospiro dalle sue labbra..... Filippo!

Il sole, nascosto sino a quel momento dietro alle nubi, squarcia l'umido velo che intercetta i suoi raggi; esso appare al disopra delle colline gettando sulla natura le sue luminose chiarezze, i suoi magici irradiamenti; esso porta alla terra il calore che la feconda, porta a migliaia di esseri la gioia e la vita.

Uno dei suoi raggi penetra nella camera e viene ad accarezzare il volto di Elena. È come un lampo divino che cade su lei, che la trasforma, che la idealizza.

(*Continua*).

Fra poco pubblicheremo

Amore e Sacrifizio

in Appendice.

hengrin raffrontato coll'*Olandese* e col *Tannhäuser* fosse: « un tentativo meno felice in rapporto alla fusione intima della poesia colla musica ».

Il Liszt no, non s'era ingannato, nè l'amicizia gli faceva velo al criterio quando scriveva il 2 settembre 1850 al Wagner: « Il tuo *Lohengrin* è da capo a fondo un lavoro sublime; in più d'un punto mi sei piovute le lacrime dagli occhi. L'intero spartito è una meraviglia una ed indissolubile, e non saprei indicarti quale scena, quale effetto, quale impasto meglio mi abbiano colpito..... mi sembra però che il dramma del terzo atto tra Elsa e Lohengrin sia il punto più elevato raggiunto dal bello e dal vero nell'arte », e parecchi anni dopo, l'entusiasmo non era scemato, ed in una lettera del 30 gennaio 1858 ribadiva: « Dirigendo il *Lohengrin* mi sento fiero di appartenere ad un secolo che ti possiede. Col *Lohengrin* l'antico stampo dell'opera volge al tramonto, il genio sparia al di sopra delle acque ed è la luce. »

Il Wagner, che per i suoi diritti di autore a Weimar aveva riscosso trenta luigi d'oro secondo alcuni, centotrenta talleri secondo una lettera del Wagner stesso a Teodoro Uhlig, rispondeva: « Sono ricompensato ad usura de' miei sacrifici e delle mie battaglie artistiche dalla impressione che l'opera mia ha prodotto su di te. Aspiravo unicamente ad essere compreso, ed essere stato compreso da te è la ricompensa maggiore che mi potesse toccare. »

Ma anche nella contentezza della vittoria non rifiniva dall'insistere perchè si badasse al dramma e non solo alla musica, che è mezzo e non fine, e perchè gli artisti non si pigliassero delle licenze nei declamati. A questo riguardo osservava che l'opera senza tagli è compresi gli intervalli non doveva oltrepassare le tre ore e tre quarti di durata: se le oltrepassava, la colpa era da imputarsi agli artisti, che si comportavano coi declamati come se si trattasse degli antichi recitativi, mentre invece egli si era sforzato di fondere l'espressione della parola insieme con la musica, di guisa che bastasse *all'artista di eseguire le note secondo il loro giusto valore e secondo la esatta misura del tempo perchè ne sortisse l'effetto appropriato.* Circostanza questa che importa sempre ricordare e su cui non è mai superfluo insistere sempre quando si interpreta uno spartito wagneriano: i declamati vanno eseguiti a rigore di tempo; i pochi punti nei quali l'artista è lasciato libero sono lisciatamente indicati nella partitura.

* *

Il *Lohengrin* tardò ad impiantarsi nei teatri tedeschi; ricevevano sì l'impianto tantopiù profondamente quanto più lenta ne fu l'espansione. La seconda città che capitò il cavaliere del Graal fu Wiesbaden (2 luglio 1858, direttore Luigi Schindelmeisser). Tutto induce a supporre che il Wagner meditasse di compiere l'esilio per assistere incognito alla riproduzione di Wiesbaden. Una nota confidenziale della Polizia tedesca, in data del giugno 1853, rubrica — *Uomini politici pericolosi*, reca: « Risulta a quest'Ufficio che Wagner Riccardo, già maestro di cappella del teatro di Corte di Dresda, uno dei capi del partito anarchico, colpito da mandato di cattura per la sua partecipazione ai moti sediziosi del maggio 1849, è in procinto di abbandonare Zurigo per rientrare in Germania. Perciò si unisce alla presente un ritratto del Wagner Riccardo allo scopo di accertarne l'identità. In caso di arresto egli sarà consegnato al Tribunale di Stato di Dresda. » Posto in sull'avviso, il Wagner non si mosse da Zurigo, e così per dieci anni il *Lohengrin* rimase lettera morta per lui: forse solo fra i tedeschi non aveva intesa l'opera propria. Il Berlioz, a cui il Wagner si lagnava di questo, osservava con malizia ironica: « La mia sorte è peggiore, sono il solo francese che abbia intesa l'opera mia! » Il desiderio ardente del Wagner fu appagato il 15 maggio 1861 a Vienna. Per la prima volta risuonò all'orecchio del suo creatore il mesto addio del cavaliere del cigno. Il Wagner, che aveva attraversato incredibile tante dubbie senza smarrirsi d'animo mai fra gli insulti e le contumelie, il Wagner non seppe resistere alla piena dell'emozione, e dinanzi al pubblico plaudente pianse a dirotto.

Nel 1854 incomincia l'allargarsi in Germania del *Lohengrin*; sono nel teatri che lo rappresentano tra i quali Lipsia (7 gennaio) e Francoforte. Nel 1855 quattro altri teatri, nel 1856 due, nel 1857 nessuno; ma la sosta è compensata dal 1858, Monaco (28 febbraio) e Vienna (19 agosto), e dal 1859, Berlino (28 gennaio) e Dresda (6 agosto). L'ultima città tedesca che accolse il *Lohengrin* fu Magdeburgo (8 dicembre 1877).

Fuori della Germania, la palma spetta a Rotterdam (16 novembre 1863). Nel 1868 è la volta della Russia (Pietroburgo, 16 ottobre); nel 1870 della Danimarca (Copenaghen, 30 aprile) e del Belgio (Bruxelles); nel 1873 della Svezia (Stoccolma, 22 gennaio) e della Svizzera (Berna, 1° marzo); nel 1875 dell'Inghilterra (Londra, 8 maggio); nel 1877 dell'America (San Francisco, 1° febbraio, e Nuova York, 12 marzo) e dell'Australia (Melbourne, 7 ottobre); nel 1881 della Spagna (Madrid, 24 marzo) e nel 1890 del Portogallo (Lisbona).

In Francia, un primo tentativo del *Lohengrin* nel teatro dell'Eden di Parigi (8 maggio 1887) non andò fragato dinanzi ad una sommossa popolare che il Governo non aveva mezzi o potuto impedire o reprimere. L'incidente Schnaebele aveva favorito il giuoco della Lega dei Patrioti capitanata dal Déroulède, ed aveva rinfocolato le ire francesi contro il Wagner, colpevole di aver scritto una satira contro la Francia, e più contro i teatri tedeschi mancipii dei teatri francesi, all'indomani della capitolazione di Parigi, e di aver composto, per l'incoronazione di Guglielmo ad imperatore di Germania, la *Kaiser-Marsch*.

Ma Rouen, Bordeaux, Lione ed Angers nel 1890 e nel 1891 ebbero il coraggio di rivendicare contro la capitale i diritti dell'arte superiori alle colpe ed alle debolezze vere o supposte dell'artista e dalle suggestioni dello *chauvinisme* massime di fronte ad un morto. Allora Parigi, caso piuttosto unico che raro, si lasciò rimorchiare dalla provincia, ed il 16 settembre 1891 il cavaliere dal cigno fece la sua comparsa sulle scene del teatro dell'Opera. Le ginnzzate degli impenitenti « Liguerra » furono energicamente represse dal Governo, ed il *Lohengrin* dal settembre 1891 al dicembre 1892 vantò in Parigi un'ottantina di rappresentazioni — cifra fenomenale — ed i maggiori incassi del teatro da molti anni addietro.

In un prossimo Numero vedremo la vicenda del *Lohengrin* in Italia.

D.

Teatro Gerbino. — Un pubblico numeroso accorse iersera alla ripresa del *Cieco*. Il dramma del Bernardini, che alla prima rappresentazione in febbraio aveva sorpreso e scosso il pubblico come alla rivela-

sione d'un nuovo potente ingegno, produsse anche iersera un'analoga impressione.

Certo il lavoro non è senza alcune di quelle mende che si rancellano con l'esperienza della scena: ma, intanto, ha tale forza commotiva, e di così schietta lega, quale raramente si riscontra nei drammi ultimi.

L'esecuzione fu buona; eccellente, poi, per parte dello Zacconi.

La *Dura lex* al Gerbino. — La Compagnia Marini prepara per lunedì prossimo la prima rappresentazione dell'ultimo lavoro di Giannino Antona-Traversi, la commedia in 3 atti *Dura lex*.

Giannino, per chi non lo sapesse, è fratello di Camillo, l'autore delle *Rosane*, a lui pure si è già affermato quale drammaturgo con due altri lavori in un atto, *Per vanità* e *La mattina dopo*.

Quest'ultimo anzi ottenne il premio nel concorso drammatico del 1892.

Teatro Alfieri. — Moltissima gente iersera a questo teatro per la beneficiata del Ferravilla.

Il repertorio — come fare diversamente? — è sempre quello stesso: i tipi sono ormai, più che famigliari, veramente popolarissimi: ma la comicità del Ferravilla si mantiene pur sempre così accattivante ed irresistibile, che il pubblico si diverte come per cosa nuova, e ride fragorosamente, e fragorosamente dei pari applaude.

Teatro Balbo. — *Mascotte* e *Gran via*, per quanto invecchiato, esercitano sempre una specie di fascino sul pubblico, che non si stanca mai di applaudire la *Guardiana di polli* ed il *Cavaliere di grazia* magari una settimana di seguito. Ed anche ieri alla replica di queste due graziose produzioni teatrali il Balbo era animatissimo. Si vollero al solito tre o quattro *bis* e si fecero accoglienze festose alla signora Scarsa, agli altri attori, ed al baritono Forconi, che interpretò la parte di Cecco nell'operetta di Audran in luogo del tenore Acconci, indisposto.

Questa sera 12ª rappresentazione della *Parichole* di G. Offenbach, che ottenne tanto successo.

Quanto prima, come abbiamo già annunziato, verrà riprodotta *La notte a Venezia* dello Strauss.

Scuola Maria Laetitia. — Col 1° ottobre si riapre questa scuola, diretta dal cav. Domenico Bassi, per un corso scolastico di lezioni di drammatica, regolato con insegnamento pratico di letture, pronuncia, recitazione di squarci, dialoghi, monologhi, ecc.

Il buon risultato che diede negli scorsi anni questa scuola è dimostrato dal numero degli allievi che usciti da essa furono scritturati da primarie Compagnie, come la signorina Quaglia, prima attrice della Compagnia Rosi, la signorina Zoppis, seconda donna nella stessa Compagnia, la signorina Volante, testè scritturata dalla Compagnia Beltrame-Della Guardia, e le signorine: Anderis da Novelli-Leigheb, la Scarone dalla Marini, la Bertino da Zacconi-Pilotto, la Busetti da Grisanti-Michelozzi, e finalmente la Lasero da Ferravilla e Maria Colombo da Bonelli.

Società Italiana degli Autori. — A rappresentante in Torino di questa Società è stato testè nominato il nostro amico e collaboratore cavaliere avvocato Giuseppe Lavini.

La Società, nell'atto di accogliere le dimissioni dalla carica del predecessore signor Ignazio Cazzaniga, il quale abbandona questa città, ha diretto a quest'ultimo una lettera di ringraziamento che noi riproduciamo ad onore della egregia persona cui è diretta.

Milano, 24 settembre 1893.

Egregio signor Ignazio Cazzaniga

Torino.

La sottoscritta Presidenza e l'agente generale per l'Azienda dei *piccoli diritti musicali* esprimono alla S. V. il più sincero rammarico per essere costretti a raccogliere le dimissioni di lei da rappresentante in Torino della Società Italiana degli Autori, dimissioni causate dal definitivo allontanamento di Vossignoria da questa città.

In pari tempo sentono vivo il bisogno di ringraziarla delle prove di abnegazione e di solerte zelo che ella diede nell'esercizio del suo importante e non facile mandato per tutelare e difendere i nobili intenti ed i grandi resultamenti interessi del nostro Sodalizio.

I sottoscritti conserveranno grato ricordo delle egregie qualità personali di vostro grado, e la Società Italiana degli Autori non potrà mai dimenticare i notevoli servigi che ella rese dal gennaio 1888 al settembre 1893.

Con la maggior considerazione ed osservanza.

Per il Consiglio della Società Italiana degli Autori

Il Presidente

Ono. Visconti-Venosta.

Il dirigente degli uffici di segreteria

G. Scolatini.

L'agente generale della Società degli Autori e della Società dei Autori, Compositori et Editeurs de musique in Paris

Guastre Giacosa.

« Figaro Illustré ». — Il numero di settembre è dedicato ai vari esercizi di *sport* e più specialmente al velocipedismo, al *lawn-tennis*, al giuoco del pallone, ecc. È un numero magnificamente riuscito come testo e come illustrazioni.

L. 3.50 in Torino e L. 4 franco e raccomandato in provincia.

CRONACA

L'arrivo dell'on. Giolitti. — Iersera col diretto di Milano, alle 11, è arrivato l'on. Giolitti.

Lo attendevano alla stazione il consigliere delegato, parecchi pubblici funzionari ed alcuni amici.

Il presidente del Consiglio si recò ad alloggiare all'*Albergo d'Europa*. Riparte quest'oggi, alle 3, per la sua villeggiatura di Cavour.

Ginnasio ricreativo Genero. — Sabato, 30 settembre, alle ore 3 1/2 pom., avrà luogo la festa annuale dei bambini per chiusura delle ferie autunnali. Si annuncia fin d'ora un attraente programma. Alle ore 4 avrà luogo un concertino, nonchè recite nel teatrino date dai bambini. Alle ore 5 sotto il lungo viale della villa vi sarà un banchetto di 200 bambini. Poi sarà distribuito a tutti i bambini un ricordo della festa, e inoltre tra i bambini avrà luogo un balletto.

Una Banda musicale presterà servizio nell'occasione.

Sono invitate tutte le Autorità; e la Duchessa d'Aosta interverrà ad onorare la festa della sua augusta presenza.

Una onorificenza a chi addestra nelle armi i derelitti. — Dall'infaticabile pretore Martini riceviamo:

« *Onor.mo sig. Direttore,*

« Sua Maestà il nostro Sovrano nella recente visita che ebbe la bontà di fare alla Casa Benefica restò ben impressionato dal contegno militare e dagli esercizi di fucile, di bastone ed evoluzioni fatte dai ricoverati nella Casa Benefica, rientrati che sono principalmente dovuti alla costanza, all'affezione, alle cure continue ed alle non lievi fatiche del capitano Bona Sisto, che è un ottimo impiegato alla Opera pia di San Paolo e che nei giorni festivi ed altre ore di libertà consacra tutta la sua capacità ed il suo cuore in questa pietosa opera e nello stesso tempo utilissima missione di addestrare alle armi i nostri derelitti.

« S. M., che sempre protegge e premia la virtù, ha voluto dare al capitano Bona una prova cordiale della sua stima, che è cara e preziosa ad un tempo, alla Casa Benefica ed a me in modo speciale, mandando le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al bravo capitano.

« Allorquando si iniziò la Casa Benefica e si formò lo statuto, si previde che i ricoverati sarebbero divenuti un giorno quasi tutti soldati, e di fatti l'anno venturo parecchi saranno arruolati sotto le bandiere e non v'ha dubbio che l'educazione e la disciplina militare che informano l'Istituto li renderà ottimi soldati, e molti potranno percorrere onoratamente la carriera militare e diventar bassi ufficiali *modello* o fors'anche taluni metter su le spalline.

« In Francia la preoccupazione di redimere i delinquenti di giovane età ispirò ad un cuore generoso Fides pratica ed umanitaria, che si attuò in un Istituto di protezione per i giovani pericolanti ed anche già macchiati da qualche condanna.

« Da questa semplice idea nacque una Società nel 1878, che nel 1880 contava già ottocento giovani e che già diede alla nazione un contingente floridissimo di soldati e graduati.

« Al capitano Bona, al suo cavaliere che qui concorre a questo nobile intento, i ralleggramenti di tutte le persone che amano premiata il sacrificio per far del bene alla Patria ed alla società.

« Con sincera ed affettuosa stima

« *Suo Devmo Servo:* L. Martini. »

Ripedizione di giornali, stampe e campioni. — Dalla Direzione provinciale delle poste riceviamo:

« Per opportuna norma del pubblico si rammenta che i giornali, le stampe ed i campioni già distribuiti i quali siano da rispedirsi altrove per cambio di residenza dei destinatari debbono venire consegnati a mano agli uffici di posta od al portalettere, poichè se fossero immessi nelle buche o cassette d'impostazione dovrebbero considerarsi come di nuovo invio e non potrebbero quindi aver corso se non nuovamente affrancati. »

Feste di beneficenza al Regio Parco. — L'Amministrazione dell'Asilo infantile Umberto I, coadiuvata da distinte e benemerite persone, ha organizzato una grande festa di beneficenza che avrà luogo nei giorni 8 e 9 ottobre 1893.

Sarà allestito, fra altro, un Banco di beneficenza, ricco di doni forniti dalla carità pubblica.

L'Amministrazione, confidando nell'inesauribile buon cuore dei torinesi, ha rivolto un appello a tutte le generose persone che con l'offerta di qualche oggetto o di denaro vorranno concorrere alla riuscita della festa.

Le feste commemorative al borgo della Vittoria. — Il Comitato esecutivo di queste feste ci invia il rendiconto finanziario delle feste commemorative che ebbero luogo nel borgo della Vittoria nei giorni 8 e 9 settembre.

Da esso si rileva che le entrate ammontarono a L. 844 70 contro una spesa di L. 376 70, per cui a pareggio i membri del Comitato dovettero sborsare L. 82.

Il Comitato, benchè dolente che l'esito non abbia corrisposto all'aspettativa sua, si sente però in obbligo di ringraziare pubblicamente quanti prestarono la loro opera volenterosa in tale circostanza, fra cui la musica della Società *La Novella*, i signori Mazzola, Borello Roberto, Viale, Bielotto, Miniotti, Quaglia, Bissone, Luigi Falchero, Ponchia Paolo, la Ditta Sottocornola, i signori Luigi Rovei, cav. Regusoni e cav. Marcellino Arnoudo.

Un reclamo di agenti ferroviari. — Riceviamo:

« L'ordine generale di servizio N. 151 del 1890 stabilisce che quando si tratti di agenti che dovrebbero viaggiare in 2ª classe e che sono compresi nella categorie 7ª ed 8ª della tabella allegata all'ordine di servizio stesso, può esser loro concessa la facoltà di viaggiare in 2ª classe unitamente alle rispettive famiglie, purchè il percorso superi i 100 chilometri ed abbracci esclusivamente linee mediterranee.

« Ora cosa avviene? Avviene che agli agenti in parola addetti all'officina di Torino viene negato il beneficio che loro accorda la summenzionata disposizione (fatte sempre però le solite eccezioni per i parenti o raccomandati). E diciamo, non senza intenzione, agli agenti delle Officine di Torino, poichè ciò non succede pei loro colleghi di Milano, ai quali si concede senz'altro la facoltà di viaggiare in seconda classe.

« Perchè questa differenza? »

Panorama Reale (*piazza Castello, sotto i portici nuovi*). — In questa settimana rimane esposta la Svizzera. Non vi è un'altra regione al mondo che sia così ricca di bellezze naturali. Facciamo una gita nel Berner Oberland e ci troviamo là ai piedi di quei colossi che si chiamano Mönch, Eiger, Jungfrau, ecc. Ove il nostro occhio si volga, ci si presentano nuove sorprese: rocce, cumuli di neve, immensi ghiacciai che formano un insieme imponente. Nelle industriose vallate incontriamo tanti di quei bei laghi, laghetti, o piccoli che rendono il soggiorno in Isvizzera così gradevole ed ameno. E gli svizzeri sanno far vedere il loro paese allo straniero. Ricordiamo il Righi colla sua sublime ferrovia e i magnifici *Hôtels*, ove si gode una splendida vista. Facciamo tutti il viaggio in Isvizzera, ma qui al Panorama Reale, e ci troveremo molto soddisfatti anche dal lato della borsa.

Velocipedismo pericoloso. — La settimana scorsa, narrando il disgraziato caso occorso, in via Lagrange, ad un povero vecchio per causa di un velocipedista poco cauto, deploravamo della sovercliia precipitazione con cui molti velocipedisti spingono le loro macchine anche nelle vie più frequentate o dove per il passaggio delle tranvie e delle vetture pubbliche il transito è già reso disagevole ai pedoni.

Ora dobbiamo pur troppo ripetere il lagno, perchè anche ieri poco dopo il meriggio un caso analogo al già lamentato è avvenuto sul corso Vittorio Emanuele.

La vittima questa volta non è più un vecchio ma una ragazzina di 6 anni e mezzo, Virgilio Giuseppina.

La poverina mentre passava in detta località fu investita e gettata a terra da un velocipede condotto dal giovinotto Sorra Bernardo, e nella caduta si produsse una ferita lacero-contusa alla coscia destra ed un'altra alla fronte, che il dott. Vaccino dichiarò guaribile in otto giorni.

L'imprudente velocipedista fu dichiarato in contravvenzione.

Ripetiamo: signori velocipedisti, abbiate un po' di riguardo all'incolumità del vostro prossimo che cammina a piedi.

La caduta di una centina dell'ex-Politeama. — Ieri, poco dopo le 5 pom., nell'eseguire le manovre della smontatura di una centina della tettoia metallica dell'ex-Politeama, questa, ed era la prima che si abbassava, vinti i ritegni, rovinava precipitosamente a terra. Fortunatamente tale caduta non causò la minima disgrazia a persona.

È superfluo avvertire che tale incidente è affatto estraneo ai lavori della nuova sede per l'Associazione Generale degli operai.

Ci è poi noto che, con molto zelo, i liquidatori della Società dell'ex-Politeama hanno immediatamente provveduto perchè tale inconveniente non abbia più in seguito a verificarsi, e che i lavori abbiano a procedere regolarmente.

Grave infortunio ad un garzone di fattura. — Verso le ore 2,30 pom. di ieri certo Rosso Francesco, d'anni 45, garzone di fatica presso il deposito di formaggio della Ditta Carlo Fruttero, alla barriera di Milano, stava attendendo al proprio lavoro caricando grosse e pesanti forme di formaggio sopra un carro. Ad un tratto, non si sa come, mentre si trovava sul carro, pose un piede in fallo e cadde a terra; nella caduta gli venne addosso una grossa forma di formaggio che gli produsse gravi lesioni interne e contusioni al capo.

Soccorso prontamente da alcuni astanti, si andò poscia in cerca di un medico: questi giunse immediatamente, visitò il poveretto, e trovatolo in grave stato, ne ordinò l'urgenza il trasporto, mediante una barella, all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverato. Ma tutte le cure prodigategli furono vane, poichè verso sera il povero morì per le gravi lesioni interne riportate.

Disgrazia ad un gasista. — Verso le ore 4 pomeridiane di ieri, un garzone gasista per nome Paolo Barbaroux, d'anni 23, erasi recato in un alloggio sito sul corso Firenze, N. 21, per porre riparo ad una fuga di gas. Mentre il giovane operaio era intento al lavoro un fiammifero che egli aveva seco per meglio esaminare dov'era il guasto produsse improvvisamente l'accensione del gas che dal tubo sprigionavasi, producendo una fiammata che lo investì e gli produsse diverse ustioni e escoriazioni specialmente al viso ed alle mani, ma fortunatamente non gravi.

Il povero operaio, accompagnato da qualche pietosa persona, si recò dapprima alla farmacia Cucchetti, ove gli furono prodigate le prime cure; poscia da una guardia municipale venne accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, ove, visitato da quei sanitari, fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Un ragazzo che si è fratturato il braccio. — Il ragazzo Rollo Giacomo, d'anni 13, trastullandosi nel pomeriggio di ieri alla Tesoriera sopra un carro, cadde a terra e si fratturò il braccio sin'stro. Venne portato dalla madre sua all'Ospedale Maria Vittoria, ove fu ricoverato.

L'operosità dei ladri. — Decisamente i signori ladri hanno preso di mira i negozianti. Anche nella notte scorsa i bricconi non stettero inoperosi, e pur troppo furono fortunati. In detta notte infatti i ladri trovarono modo di penetrare nel negozio da vino esercito da De Ambrosis Maria, sito in via Bellezia, N. 55, ed esaminarono mobili e cassetti e in uno di questi, rinvenute lire 200 in numerario, se le appropriarono. Fatto il bottino discretamente rimunerativo, non cercarono nè asportarono altro e se la svignarono.

— Verso le ore 4, poi, del mattino di ieri, un ignoto briccone mediante chiave adulterina apriva il cancello d'un balcone interno della casa N. 10 in via Cernaia, ed entrato nell'abitazione di certo S. Rodolfo si appropriò pochi oggetti di vestiario ed altro e poscia se n'andò tranquillamente pei fatti suoi.

Per due pesche! — Maletto Luigi, negoziante da frutta, con banco sotto i portici della Fiera, arrestò ieri e consegnò ad una guardia un individuo il quale, approfittando di un momento favorevole, aveva rubato due pesche da un cesto esposto sul banco.

Arrestati. — Nelle decorse 24 ore gli agenti di P. S. procurarono l'alloggio gratuito ed il riparo dai primi freddi autunnali a sedici persone ricercate per furti, porto d'armi insidiose, oziosi e vagabondi, minorenni fuggiti dalle loro case, questuanti, ecc.

Memorandum. — Comunicazioni

Società Ufficiali pensionati del Regno. — I signori ufficiali pensionati del Comitato locale di Torino sono pregati di far conoscere per iscritto a quest'ufficio di presidenza, entro la prima decade del prossimo ottobre, se si trovano in credito verso la suprema Associazione veniero e per qual somma, onde poter fare i dovuti incombenti pel rispettivo risarcimento da parte del Comitato centrale di Roma.

Società Lavoranti Parrucchieri. — Si invitano tutti i parrucchieri, sia principali che lavoranti, ad intervenire alla seduta di stasera, nella Camera del lavoro, alle ore 8 1/2, per deliberare definitivamente sulla questione dell'orario.

STATO CIVILE. — Torino, 27 settembre 1893.

NASCITE: 18, cioè maschi 10, femmine 8.

MATRIMONI: Gallino Andrea con Devalle Teresa — Grignani Gaetano con Frantina Angiolina — Tarizzo Bartolomeo con Vacco Maria.

MORTI: Donattelo Giov. Giuseppa ved. Capriolo, d'anni 69, di Pecetto Torinese, agiata, via Carlo Alberto, 4.

Torta Maria ved. Molino, id. 63, di Villanova d'Asti, Barriera Milano, isolato 69.

Ciandano Margherita, id. 19, di Torino, sarta, stradale del Cartman, 246.

Vittore Maria n. Bertolino, id. 22, di Casalborgone, via Rivara, 6.

Frecchia Maria, id. 17, di Casale, tessitrice.

Frassa Margh. ved. Marrone, id. 68, di Moncrivello.

Miola Giuseppe, id. 40, di La Cassa, carrettiere.

Roggero A. n. Pomier, id. 40, di Mombello, agiata.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 11, di cui 4 domiciliati 7, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Giovedì, 28 settembre.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *La società equivoca*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla) — *Pan! Pan!!!*, farsa. — *Luis Barretta*, commedia. — *Un servitore del Donato*, commedia.

BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Gargano) — *La Perichole*, operetta.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi). — Ore 8 1/2 — *I vespri Siciliani*, spettacolo storico. — *Sancio Pancia*, ballo.

Tutte le feste recite di giorno alle ore 3.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Tullio: *La figlia del Gondoliere*. Gaspard-Nova, duettisti eccentrici. Elvira Calabrini e Renata Pascal, cancionettiste italiane.

MAGGIORI DONI

di quelli di qualsiasi altro giornale ricevono gli abbonati della ***Gazzetta Piemontese.***

Questa, per esempio, offre a tutti coloro che si associeranno per un trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre ***un premio straordinario di tire cinque****, cioè l'equivalente del prezzo di abbonamento.*

I premi si scelgono nel catalogo (rosso) che si spedisce a semplice richiesta o che contiene una scelta di libri tale da soddisfare i desiderii di tutti i lettori.

Gli abbonamenti ordinari alla Gazzetta Piemontese costano meno che gli abbonamenti a qualsiasi altro giornale, *cioè:* **L. 16** *all'anno;* **L. 10** *al semestre;* **L. 5** *al trimestre;* **L. 1 60** *al mese*, e danno diritto tutti ad importanti premi.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo prefetto di Torino.

L'ambasciatore Lanza.

La visita delle caldaie a vapore.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

28, ore 8,5 *ant.*

Il comm. Ramognini, nuovo prefetto di Torino, è partito iersera per Genova. Si troverà a Torino al principio dell'entrante settimana.

— Il generale Lanza, nostro ambasciatore a Berlino, che trovasi attualmente in vacanza, è partito da Roma alla volta di Pisa.

— Il termine della presentazione alle Prefetture dei certificati della visita delle caldaie a vapore inscritte presso le Associazioni fra gli utenti viene prorogato al 30 settembre.

Il nuovo guardasigilli.

Il senatore Giacomo Armò ha prestato giuramento nelle mani del Re, ed è stato assunto a ministro di grazia e giustizia in sostituzione del senatore Santamaria, a cui imperiose ragioni di salute tolsero di rimanere nell'alta carica.

Il nuovo guardasigilli ha 73 anni; è nato a Palermo. Entrato nella carriera giudiziaria, ne ha percorso con onore tutti i gradini, giungendo al supremo grado di presidente della Corte di Cassazione, ch'egli coprì per nove anni con alto senno nativo, al cui giudizio meraviglioso, ai cui floridi aranci aveva finalmente potuto far ritorno, secondo un suo voto antico, e tanta volte espresso.

Il senatore Armò si è sempre segnalato per il suo alto valore giuridico così nel disimpegno delle sue mansioni di magistrato, come in varie importanti pubblicazioni di dottrina e di pratica.

Alieno dalla politica, si è per altro sobbarcato più d'una volta agli uffici della vita pubblica, sempre quando, la sua carriera facendolo risiedere in Palermo, i suoi concittadini vollero mandarlo in quel Consiglio comunale — come avvenne anche pochi mesi or sono, quand'egli si fu mandato a presiedere la Cassazione.

Patriota sincero, egli fu tra quelli che appena all'ultima ora accolsero la nobile idealità d'Italia una. Lo ebbero tra i più caldi e zelanti le cospirazioni che, prima del 1860, si andavano ordendo per rendere alle Due Sicilie la libertà politica, e riunirle alla patria comune. Onde, fatto segno a sospetti e minacciato di gravi persecuzioni, fu costretto ad emigrare più d'una volta.

L'Armò venne nominato senatore nel 1890. L'anno di poi il Rudinì voleva chiamarlo a presiedere la Commissione d'inchiesta per l'Africa, ma le sue condizioni di salute gl'impedirono di accettare.

Da poco mesi trasferito dalla Procura generale della Cassazione di Torino alla presidenza della Cassazione palermitana, ne viene oggi distolto per il nuovo onore che si rende alla sua mente superiore, al suo carattere integro, alla sua operosità civile.

Uomo di costumi semplici ed austeri, è ben voluto da quanti lo avvicinano, e ne pregiano la benevola famigliarità. Qui a Torino la sua figura era conosciutissima, con la gran barba fluente, con gli occhiali che parevano accrescere imponenza al volto maestoso.

In ogni occasione la sua parola echeggiava facile, quasi irruente, piena d'un'onda sonora, piena di un patriottico zelo, pel quale spesava volentieri pel discorso le nevi delle nostre Alpi agli armenti della sua Palermo, il cui ricordo gli tornava frequente ed amoroso sul labbro.

L'ora che volge, e che appressa alla conclusione del pubblico dibattimento lo lunghe, laborioso istruttorie dei processi bancari, richiedeva un nuovo guardasigilli di alta mente, di saldo cuore, poichè spiacevoli ragioni di salute non vi lasciavano rimanere quell'altro ottimo magistrato che è il Santamaria.

Ed il presidente del Consiglio non poteva proporre alla Corona un nome migliore del senatore Armò.

Le feste di Tolone in fumo?

Per la presidenza della Camera. In Francia comincia a mancare l'oro.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore* 9,10 *ant.* — Pare che le famose feste di Tolone in onore dei marinai russi se ne vadano in fumo o siano per rimanere almeno una ben meschina cosa.

Il signor Ferrero, sindaco socialista di Tolone, aveva ordinati palchi, luminarie, drappeggiamenti, ecc., senza aver prima ottenuto dal suo Consiglio i fondi necessari. Ora esso è venuto a Parigi, a lo scopo vero di tutte le sue visite sarebbe quello di ottenere fondi dal Governo. Pare però che la sua domanda, fatta al presidente del Consiglio, per mezzo milione di sussidio abbia avuto un rifiuto. Cosicchè, mi si dice, Ferrero ha già telegrafato a Tolone di sospendere i lavori, e partirà oggi stesso per disfare il resto.

Il Governo favorirà, per contro, i ricevimenti di Parigi, e tutte le feste saranno accentrate qui.

— Continua il dietroscena per la riapertura della Camera, che pare si intenda anticipare al 7 od all'8 novembre o non più al 14, come s'era detto. Le preoccupazioni ed il lavorio maggiore si fanno per la nomina del presidente. I radicali ed i socialisti non vogliono più assolutamente saperne di Casimir Périer, che trovano troppo parlamentare moderato. Il guaio si è che essi si presentano già con due candidati: Brisson e Lockroy. Le maggiori probabilità sono però pel primo, ed è probabile che all'ultimo tutti s'accordino per lui. La sua riuscita dipenderà però assai dall'atteggiamento della Destra.

— Qui cominciasi a mancare sensibilmente di oro. So io di tre persone che, presentatesi ieri per ritirare tre o quattromila franchi d'oro al *Crédit Lyonnais* ed alla *Banque de France*, non poterono ottenerne che pochi centinaia. Due cause si mettono innanzi: avantutto gli accaparratori, che anche qui farebbero i loro interessi, appoi l'esportazione in Inghilterra ed agli Stati Uniti.

Guglielmo II e Bismarck.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, ore 8,25 *ant.* — L'impressione generale prodotta dai telegrammi scambiatisi fra Guglielmo II e Bismarck si è che sono freddi, quasi di rito. Il telegramma dell'imperatore è convenzionale; la risposta dell'ex-cancelliere permanente diplomatica. Cadono quindi le speranze di coloro che avrebbero voluto il ritorno di Bismarck al potere.

La *Vossische Zeitung* rileva che l'imperatore non dimostrò in questa circostanza la sua vivace e calda natura.

La *National Zeitung* chiama il telegramma di Guglielmo un primo passo per rallentare le relazioni così tese che correvano fra l'imperatore ed il principe di Bismarck.

La *Neue Preussische Zeitung*, polemizzando con la *Munchener*, la quale affermò che la situazione era inalterata, dice patriottico evitare quanto possa ravvivare i dissensi eliminati dallo spontaneo ed umano passo dell'imperatore.

Gladstone contro la Camera dei Lords.

EDIMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Gladstone pronunziò un discorso dicendo che se in seguito al rigetto dell'*Home Rule* per parte dei Lords si scioglierà la Camera dei Comuni, allora l'esistenza della Camera dei Lords sarebbe in giuoco nelle elezioni. Gladstone dichiarò di confidare che la maggioranza ai Comuni saprà trovare i mezzi per raggiungere lo scopo di assicurare l'*Home Rule* prima della fine della prossima sessione.

Una nuova Pompei in Grecia.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — A Thorikos presso Lamina si è scoperta una vera Pompei: un'intera città conservata sotto una frana prodotta da enorme ignota colle case, i muri e le strade. La scoperta ha prodotta molta impressione.

L'*affidavit* in Ispagna!

Il ministro Sagasta.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — È dubbio che il Governo stabilisca l'*affidavit* sui caponi pagati all'estero.

— Sagasta si fratturò il perone d'un piede.

La famiglia reale di Spagna.

SAN SEBASTIANO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — La Corte è partita. La famiglia reale fu calorosamente acclamata.

Lord Cromer.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Lord Cromer riparte domani per l'Egitto. Egli rifiutò il posto di vicerè delle Indie.

Le lotte nell'America meridionale.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Gl'insorti s'impadronirono d'una cannoniera e di quattro torpediniere ed inseguirli. I generali Rivarola ed Arreguez mandano contro i ribelli nelle provincie di Cordoba, Santa Fè e Tucuman. I reggimenti della guardia di Buenos-Ayres ed Entrerios si concentrano davanti a Rosario.

Il colonnello Espina fu condannato a morte. Gl'insorti di Santa Fè hanno stati dispersi, i loro capi furono arrestati.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Lo stato d'assedio è stato prorogato d'una quindicina. Il Congresso è chiuso. Gl'insorti presero Quarahy nel Rio Grande.

I nostri scambi colla Svizzera.

Il console d'Italia a Zurigo, in un suo recente rapporto al Ministero degli esteri, rileva che nel 1892 si è verificata una diminuzione di franchi 51,818,000 nella importazione e di 14,217,000 nella esportazione delle merci dalla Svizzera.

La minore importazione si verificò in ispecie nelle materie greggie, quali la lana, il cotone, i minerali, le pelli e il legname, indi nelle derrate alimentari (fra cui in ispecie il frumento) e negli animali da macello.

La minore esportazione colpì in ispecie le industrie degli orologi, del cotone e della lana; questa però in gran parte compensata da una maggiore esportazione, almeno dal punto di vista del valore, in tessuti di seta.

Le cause di codesta notevole diminuzione del commercio svizzero durante lo scorso anno, in confronto dell'anno precedente, risiedono:

1. Alla debolezza e alla sfiducia ingenerata dalla crisi bancaria generale e locale nel 1891;

2. All'incertezza che regnava circa il regime doganale, tanto in rapporto cogli Stati d'Europa che con quelli d'America;

3. Allo scemato concorso di forestieri, visitatori dei luoghi di soggiorno e di cura.

BORSA UFFICIALE

28 settembre.

Rendita cons. medio d'ufficio **94 92 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	111 37 1/2	111 47 1/2
Svizzera — 4	111 25 —	111 35 —
Londra — 6 1/2	28 11 —	28 13 —
Id. lungo —	— — —	— — —
Germania — 5	— —	breve 138 25 —	lungo — —	138 85 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 28 settembre. — Borse sottomesse alle saigarie della liquidazione, ma in complesso con buona tendenza, confortata dal cambio, fattosi più mite a 111 40.

I riporti si sono fatti alquanto più tesi, specialmente per la Rendita a 0 275, 0 90, ciò che non impedisce la buona disposizione.

Il Mobiliare molto manovrato; correvano voci di un eccellente affare che avrebbe contratto ed al quale già si accennava da Parigi, ma di cui attendiamo conferma prima di dare annuncio.

Rendita per contanti 94 05, 94 —.

Rendita fine corr. 94 05, 94 10.

Rendita fine prossimo 94 35, 94 37 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente

Ferr. Mer.	640 50	641 50	Torino	295 —	nom.
Ferr. Med.	510 —	— —	Ind.	178 —	177 50
Ese. Sarde	344 —	345 —	Cartiera It.	356 —	— —
C. Mob.	404 —	405 —	Lane	393 —	— —
	406 —	405 —	Cr. F. S. P.	512 —	512 50

Borsa di Parigi *del 27 settembre.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	91 30	91 50
» Francese 3 0/0	98 35	98 37
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	98 80
» Id. 4 1/2 0/0 1893	104 40	104 35
Rendita Inglese	— —	98 1/16
» Spagnuola	64 09	64 09
» Turco Nuova	22 07	22 1/8
» Egiziano 3 0/0	615 62	615 58
Ferrovie Lombarde - Obbl. 3 0/0	— —	306 75
Id. Meridionali Azioni	575 —	578 —
Banca di Francia	— —	4030 —
Canale di Suez	— —	2710 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	81 10	81 10

Mercato delle Uve dell'anno 1893 — Bollettini trasmessi dai Municipii alla Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Dispacci telegrafici — 28 settembre.

Acqui — Mercati bianchi mg. 250, da L. 1 25 a 1 30.
Id. Uvo nero mg. 17,000, da L. 1 25 a 0 60.

Alba — Dolcetti mg. 60,000, da L. 1 50 a 1 60.
Id. Barbere mg. 1500, da L. 2 a 2 15.
Id. Uve diverse mg. 200, da L. 1 15 a 1 20.

Alessandria — Uvaggi mg. 3000, da L. 1 25 a 1.

Asti — Barbere da L. 1 30 a 2 10.
Id. Uve comuni da L. 1 a 1 60.
In tutto mg. 70,000.

Canelli — Barbere mg. 1077 a L. 2 80.
Id. Moscati mg. 22,893, da L. 1 85 a L. 50.
Id. Uvaggi mg. 4085, da L. 1 10 a 2 60.

Casale Monf. — Uvaggi mg. 14,000, da L. 0 90 a 1 25.

Cova — Dolcetti mg. 2500, da L. 1 10 a 1 90.

Dogliani — Dolcetti mg. 21,000, da L. 1 30 a 2 60.

Nizza Monf. — Moscati mg. 600.
Id. Uvaggi mg. 23,000, da L. 0 75 a 2 15.

Torino — Uvaggi mg. 3482, da L. 2 10 a 2 40.
Id. Uve meridionali mg. 200, da L. 2 00 a 2 15.

Tortona — Uve nere di collina ed a destra di Scrivia mg. 17,000, da L. 0 80 a 1 75.
Id. Uve bianche di collina ed a destra di Scrivia mg. 3700, da L. 0 90 a 0 60.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *settembre* 28 27

Parigi 12 M.	— pel corrente	Fr.	44 00 44 25
»	— per ottobre	»	44 75 44 90
»	— a 4 mesi da novemb.	»	46 — 46 10
»	— pei 4 primi mesi	»	47 — 47 10

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp. e pel corr. Fr. 29 — 29 50
» raffinato id. » 112 50 112 50

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 pel corr. Fr. 40 50 41 10
» a tre mesi da ottobre » 41 60 42 25

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

LIVERPOOL (*sera*) *settembre* 28 27

Cotoni — Americani, Brasiliani e Surate tendenza facile; Egiziani tendenza ferma. — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata	balle N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
per la consumazione	»	9,000	9,500
Importazioni	»	1,000	8,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 31/64	4 27/64
per settembre-ottobre	»	4 31/64	4 27/64
per ottobre-novembre	»	4 31/64	4 27/64
per gennaio-febbraio	»	4 17/32	4 15/32

Cotoni Americani in ribasso di 1/16.

HAVRE (*sera*) *settembre* 28 27

Cotoni — Vendite Balle N. 3,000 5,000

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite Sacchi N. 6,000 6,000

Mercato appena sostenuto.

BREMA (*sera*) *settembre* 28 27

Petrolio — Mercato calmo.
» raffinato (disponibile) Rmk. 4 35 4 35
ANVERSA (*sera*) *settembre* 28 27

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 11 3/8 11 3/8
» » pei 4 mesi ultimi » 11 5/8 11 1/2

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

| | | 26 |

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo pochi volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende in flaconi da L. 2, 1,50, ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli*, *R. Bocher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Monde*, via Ospedale, 6; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Toretti*, profumiere, via Roma, 18; *Zoppegni Paolo*, droghiere; *Corinzi Bosso*, via Quattro Marzo, 6.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 11 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 6

Piuto D. C. 27

FIUGGI

Cod. Pontif. 1829

RINOMATA e CELEBRE

ACQUA MINERALE ANTICHISSIMA

AMICROBA - ANTILITIACA - OSSIGENICA - ELETTRICA - OZONICA

SORGE TRA I COLLI ERNICI IN PROVINCIA DI ROMA

RIMEDIO SOVRANO IMPAREGGIABILE

contro tutte le manifestazioni della diatesi urica, arenelle, nefrolitiasi, calcoli vesicali, gotta, diabete ed affezioni cardiache che ne dipendono; diatesi artritica e torpore del ricambio materiale.

EXCELTIOR delle ACQUE da TAVOLA

gradevolissima al palato, ottimo digestivo, grande regolatore delle funzioni dello stomaco e dell'intestino; tollerata dagli stomaci i più deboli in grandi quantità perchè è la più leggera di tutte le acque minerali.

Risorsa Preziosissima

nei paesi dove l'acqua potabile contiene **microorganismi patogeni.** La combinazione dei suoi gas liberi che contiene la rende un **antisettico microbicida** di primo ordine per combattere le **tifoidi, dissenteric** e tutte le infezioni che colpiscono il tubo digerente.

Molti risolutamente incredoli sulla prodigiosa efficacia e virtù dell'ACQUA FIUGGI, indotti a berne una sola bottiglia, metà a digiuno, metà ai pasti, rimasero così meravigliati dei suoi benefici quanto immediati effetti che ora la bevono costantemente.

Ricostituisce IL SANGUE AGLI ANEMICI

Fa cessare I DOLORI SPASMODICI DEI GOTTOSI

L'*ACQUA FIUGGI* si vende in bottiglie da litro nei *Depositi d'Acque Minerali*, principali *Drogherie* e *Farmacie* e trovasi nei migliori *Hôtels, Restaurants* e *Bottiglierie* del Regno.

In TORINO all'ingrosso: **F.lli PAISSA** - Piazza San Carlo, 8.
Rappresentanza **L. ARDUIN**, Maria Vittoria, 4.
Concessionario Esclusivo:
G. FORASTIERI - NAPOLI.

Bacci 1571

Colucci 1642

H 6160 N

Rifiutare qualunque altro rimedio che non sia compreso in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50.

Domandarli in tutte le farmacie, droghorie, ecc. del mondo o al deposito generale per il Piemonte **Carlo Manfredi**, via Finanze, 5 e 5, **Torino.** 3100 R

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti della Source Grande

CÉLESTINS

Bonelle, Hôpital dans Vichy.

GRANDE-GRILLE

Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliario

HOPITAL

Malattie dello stomaco.

Per evitare le Contraffazioni

esigere il nome della sorgente nella Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE

fabbricate coi Sali Naturali sono vendute in scatole metalliche suggellate.

SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque

Scatole 20 pacchetti per un litro L. 5 »
1/2 » 25 » » L. 2,50

Succursale per l'Italia in Genova presso **Banchieri e Sanmichele.**

Deposito in **Torino** presso F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8. H 102 M

Con L. 350 annue si procura istruzione, educazione e vitto in **primario Istituto femminile** di Torino. — Rivolgersi al professore E. T. BOSSOLASCO. C 30.9

Per due o tre studenti camera e pensione presso il prof. ACCHIARDI, via Consolata, n. 2, piano 3°, Torino. C 3127

Camere

elegantemente ammobigliate 3 bellissime camere con vista verso la piazza e splendido panorama delle Alpi sono da affittarsi separatamente in piazza Carignano, n. 4, piano 3°. Visibili dalle 9 alle 12 antim.

Prezzi minimi.

Affitterebbesi

nel centro di Torino negozio e cortile coperto o grandi magazzini in piano luce. Affittanza dal giugno 1891 od anche qualche tempo dopo. — Offerte alle iniziali **B. O. T., Haasenstein e Vogler**, TORINO. 3100

Da affittare

Alloggio mobiliato di **10** camere al 2° piano, a vicinanza di piazza San Carlo.

Dirigersi da ROSSI PIETRO piazza Carignano, n. 4, piano 1°. C 3128

Da rimettere al presente: Antica **Panetteria**, via Venti Settembre, n. 61.

Dirigersi **ivi.** C 3130

Vendesi splendido **flauto** cilindro nuovo ad argento Vienna, con imbocca. — Scrivere **Orti**, Posta, Torino. C 3016

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 52** *si affittano mobili.* C 3132

Cercasi giovinetto

dai 14 ai 15 anni, che abbia compiuto il corso tecnico per iniziarlo al commercio. — Scrivere M. N., Posta restante, Torino. C 3053

Cercansi agenti

per smercio **concimi** e **semi bachi** primarie fabbriche. Indispensabili buone referenze.

Rivolgersi **G. GHIGGI**, via Plana, n. 19, **Alessandria.** C 3107

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — P. COMOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1893-94.

Prodotti approssimativi del Traffico

dall'11 al 20 settembre 1893.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	**4100**	**4101**	**— 1**	**978**	**907**	**+ 71**
Media	**4100**	**4101**	**— 1**	**978**	**907**	**+ 71**
Viaggiatori	1,877,721 11	1,681,441 88	— 201,717 24	60,431 28	71,570 56	— 10,959 00
Bagagli e Cani	62,060 05	63,256 74	— 3,206 69	1,180 10	1,92- 31	— 707 28
Merci a G. V. e P. V. acc.	826,009 46	820,078 19	+ 36 27	8,977 66	12,068 07	— 3,090 42
Merci a P. V.	1,548,049 75	1,562,811 54	— 14,761 79	51,173 10	52,063 19	— 889 09
TOTALE	8,313,833 70	8,503,489 15	— 279,619 45	121,765 05	191,069 05	— 15,281 00

PRODOTTI dal 1° luglio al 20 settembre 1893.

Viaggiatori	10,780,[illegible]69 59	11,893,070 03	—1,010,012 87	104,108 72	010,228 02	— 101,941 30
Bagagli e Cani	467,031 57	470,837 35	— 3,805 06	8,162 10	15,517 23	— 7,031 54
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,439,813 52	2,356,3 8 02	+ 83,455 50	60,042 18	81,060 99	— 15,018 81
Merci a P. V.	12,196,724 84	12,056,231 80	+ 81,492 84	405,139 51	421,228 01	— 10,118 07
TOTALE	25,840,018 92	26,742,078 0.	— 901,159 70	900,091 89	1,194,088 25	— 231,290 37

PRODOTTO per chilometro

della decade	709 60	657 93	— 66 53	124 50	152 05	— 29 55
riassuntivo	6,107 21	6,380 88	— 218 02	920 06	1,201 87	— 280 02

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla *linea* Adriatica è calcolata per la sola metà. H 162 M

Uomo ammogliato

senza prole, cerca posto come giardiniere o guardiano domestico. — Per informazioni riv. al sig. P. Revel Aplotti, **Torre Pellice.** C 3153

Ufficio di Ragioneria.

Impianto, tenuta, contabilità commerciali e private, inventari, bilanci, liquidazioni, ecc. Lezioni di contabilità, preparazione agli esami. — Rag. SEVESO, via Marcanti, n. 19, Torino. 3100

Per Camposanto. Liquidazione di lapidi in marmo da L. 6 in più; croci e monumenti a prezzi mitissimi. — Corso San Maurizio, n. 18, vicino all'*Arena Torinese*. Torino. 3112

CEROTTO INFALLIBILE PER CALLI

Lire 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO via Roma, 17, Torino.

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO

Deposito per Torino: sig. *G. Berfolini*, via Valperga Caluso, 28. - Vendita presso i sigg. *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1685 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Love. Inquietissima tuo riguardo ebbi finalmente un po' di tranquillità ricevendo stamane tua lettera. Spero in un giorno in cui, vivendo accanto a te, potrò renderti meno penosa la vita. Attendo sempre con ansia ricevere tue troppo preziose notizie. Quando ci vedrò? Contraccambia il bene che ti vuole la tua

C 3052 **Nice.**

Secrète. Dispenga tel cœur ! Si tanto de'arcuse! Non è vero ironia. Sofferi ma non ebbi intenzione mai di offenderla. Doveva vederla prima di partire. Mi perdoni. — Non crede anch'ella? Amicizione, adorazione pero non può impedire. C 3042

99 Letto con vivo compiacimento. Tuoi sospetti infondati, non desidero che momento ci occasioni si presentino per dimostrarti immenso affetto. M'a dispiacemi impiesta della prudenza. Di vedrumo.... mille.... C 3050 **24.**

Avviso d'incanto Mobili d'appartamento

Via Po, n. 25, piano nobile

Oggi e domani, ore solite, si procederà alla **vendita** dei mobili, quadri, specchi, ecc., ecc. 3044

Manuale generale dei Vini.

Vini spumanti, vini rossi, vini bianchi, vini passiti, vini artificiali, vendemmia, vinificazione, aggiunta di zucchero, rabbugli, cure necessarie, mali di utilizzare i residui della vite e dei vini, di **Edoardo Robinet.**

Libro questo eminentemente pratico, utilissimo tanto per i grandi quanto per i piccoli produttori di vini. C 3010

Si spedisce franco di posta a chi manderà L. **3 25** in un vaglia postale intestato alla *Libreria Editrice INTERO*, via Po, 11, Torino.

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta delle donne, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. - Per L. **3 50** o franco Posta L. **4.**

Istituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 22

UNIVERSALMENTE

conosciuta ed adottata dai Medici contro le malattie esaurienti dei bambini e degli adulti, la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, è presidio sicuro contro tutte le manifestazioni dell'esaurimento fisico, quali:

TISI, CONSUNZIONE, RACHITIDE, SCROFOLA, ANEMIA, TOSSI, RAFFREDDORI, AFFEZIONI DELLA GOLA, DEL PETTO, DEI POLMONI, ecc.

L'Emulsione Scott, per ragione dei suoi componenti (Olio e Fosfati) è il ricostituente più attivo che esiste.

LE IMITAZIONI SONO PERICOLOSE.

Accettare soltanto la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai Chimici

SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

24

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nelle cure di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2 50** per scatola. *Sconto ai rivenditori.*

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery**, farmacista **di prima classe**, *Parigi*, 19, rue Pavée. 2573 V

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. CASSIANO — VENEZIA.

Vendita **Carlo Erba** — **Roma**, *e presso tutte le farmacie.*

Malattie veneree — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11 antim. — Farmacia **CHIAFFRINO**

Malattie in genere — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 2 pomerid. — **Piazza Palazzo e via Venti Settembre, n. 5 Torino.** 939

Si vende a L. **28** il quintale

Carta stampata formato 58 × 83.

Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

Bilancio della Società contro i danni dell'incendio in Cavagnolo

DITTA **La Cavagnolese** — Esercizio **1892-93.**

ATTIVO.

1°	Fondo di cassa	L. 530 —
2°	Mobilio, placche, ecc.	» 108 30
3°	Diritti d'ammissione di 67 soci effettivi e 10 onorari	» 468 85
4°	Tasso governative e bollo	» 138 40
5°	Contributo di N soci effettivi e 10 onorari	» 467 85
	Totale L.	1707 40

PASSIVO.

1°	Aumento per l'utile del conto corrente	L. 1368 89
2°	Stipendio al segretario	» 50 —
3°	Spese di stampa e posta	» 73 —
4°	Tasso pagata per costituzione Società	» 80 —
5°	Pubblicazione bilancio	» 90 —
6°	Spese costituz. one di Società e carta bollata	» 347 18
7°	Utile da assegnarsi al fondo sociale	» 498 32
	Totale L.	1708 89

Cavagnolo, 30 giugno 1893.

Il Presidente: **CHIOVA.**

Il Cassiere: MORELLO.

C 3030

Scuola Superiore Internazionale di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO

TORINO — LIONE — FRANCOFORTE — LONDRA.

Col 1° novembre prossimo si apre in **Lione** il 2° corso di questa Scuola. Nella seconda metà di ottobre si terrà presso la Direzione in **Torino** una sessione straordinaria di esami d'ammissione al 2° corso per coloro che per aver già fatto studi commerciali e preparatorii alla Scuola militare, abbiano ottenuto sufficiente. 2555 b

Per schiarimenti rivolg. alla **Direzione** in **Torino**, via Saluzzo, 20.

Città di Racconigi

COLLEGIO-CONVITTO CIVICO

diretto dal rev. Don FERRERO MICHELE.

Regia Scuola tecnica — Scuole elementari comunali. — Retta mensile L. **30.** — Col 1° settembre, preparazione dei giovani agli esami d'ammissione e di riparazione. — Per programmi rivolgersi in Racconigi all'illmo sig. *Sindaco* od in **Carmagnola** al *Rettore dell'Istituto Ferrero.*

Città di Carmagnola

ISTITUTO FERRERO — Aperto tutto l'anno.

R. Liceo - R. Ginnasio - Scuola elementari - Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuole elementari. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi in **Carmagnola** al rev. *Rettore dei due Istituti.* 3012

SORGENTE MINERALE

Alcalina Magnesiaca Ferruginosa

di **Villa Gamalelli** (Madonna del Pilone) **Torino.** — Abbonamento al tempio della salute per tutta la stagione L. **25** - Manelle L. **5.** Biglietto d'ingresso cent. **25.** 2293

Per sgombro Corso Re Umberto, 42, piano 1° **Per sgombro**

A vendersi subito, oggi e giorni successivi:

Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con **pianoforte verticale.** Dalle ore **2** alle **6** pomeridiane.

Alloggio da affittare al presente. 201

Cura sbagliata

è quella che si pratica da tutti con l'uso dei tanti preparati ferruginosi, sia officinali che venduti col segreto di specialità. E si rimane sempre delusi quando con l'uso del ferro si vuol curare l'*anemia, clorosemia, debolezza generale, rachitide, impotenza, sterilità, catarri gastro-enterici* e tante altre malattie che hanno bisogno delle **cure tonico-ricostituenti.**

La ragione è riposta nel fatto che allora manca il ferro nell'organismo, quando anche altri elementi essenziali vi fanno difetto, quali il *fosforo*, il *manganese*, la *calce*. E ad averne la cura completa e duratura è necessario ribrurre tutti gli elementi materiali, nell'istessa guisa che per avere il perfetto funzionamento di una macchina è necessario rifattarne tutti i suoi pezzi.

È importante anche osservare che in tutte le malattie ove necessita la cura tonico-ricostituente lo stomaco e gli intestini funzionano stentatamente, e ciò in certi casi fin l'origine del male, in altri ne fu la conseguenza. In ogni modo deve quindi anche badarsi a curare l'atonia gastro-enterica ed il concomitante catarro, quindi il **ferro**, il **fosforo**, il **manganese**, la **calce** debbono amministrarsi in forma liquida, digeribile, assimilabile, cioè in presenza di sostanze digestive.

I medici tedeschi al ferro od alla calce con fosforo e manganese usano unire la polvere di cannella o di corteccie d'arancio o di noce moscata, ecc., ed in ciò sono stati imitati e seguiti da molti valenti medici italiani.

Così però non si evita l'inconveniente di avere a digerire sostanze solide minerali e inerti, le quali sono per loro natura poco solubili, ed in un organismo malandato con catarro ed atonia gastro-enterica non lo sono affatto, quindi si vede spesso che la cura accresce la difficoltà digestive, l'ipocondria, la nevrastenia, e l'ammalato peggiora.

Bisogna quindi bandire i ferruginosi puri e fare invece la **cura razionale completa tonico-ricostituente.**

Il Rigeneratore

Lombardi e Contardi (clorofosfolattato di manganese, calce e ferro 6 gr. a fl.) è l'unico preparato efficace, perchè contiene tutti gli elementi essenziali del nostro organismo in forma liquida, piacevole, assimilabilissima, essendovi in unione sostanze aromatiche carminative che facilitano la digestione anche degli alimenti ordinari.

Col **Rigeneratore** perciò si può esser certi di curare l'anemia, la clorosemia, l'oligoemia, la scrofola, la rachitide, l'osteomalacia, il linfatismo, la debolezza generale, l'impotenza, la sterilità, i catarri gastro-enterici atonici, la mancanza di appetito, le difficili e lenti digestioni, ecc., ecc.

Col **Rigeneratore** si migliora subito l'assimilazione; finisce la continuata apatia e la vita diventa ben presto piacevole, anzichè odiosa e pesante come è d'ordinario nei sofferenti.

Si risolleva quindi lo spirito abbattuto e si rinquista la vigoria della verde età. La convalescenze dopo gravi o lunghe malattie sono abbreviate con l'uso del *Rigeneratore* ed in un tempo brevissimo si rinquista la perfetta e florida salute.

Col **Rigeneratore** svanisce subito il **colore pallido** o ceruleo del viso per dar posto al più seducente colore roseo dovuto al miglioramento della crasi sanguigna.

Col **Rigeneratore** sono mirabilmente curate le mestruazioni irregolari e difficili, lo sviluppo ritardato o imperfetto nell'adolescenza e le molte altre malattie della prima età, acquistandosi forza e perfetta salute.

Medici ed **ammalati** ritengono il Rigeneratore Lombardi e Contardi come l'unico preparato scientifico razionale da usarsi nelle cure tonico-ricostituenti. E la cura si può praticare benissimo in està, e meglio durante i bagni, perchè il **Rigeneratore** non affatica lo stomaco.

Costa L. **3** il flacone per posta se ne spedisce nel Regno un flacon per L. **3 75**, quattro per L. **12**, rimesse con cartolina-vaglia alla **Fabbrica Lombardi e Contardi** in **Sarno.** H 602 N

Depositi *Napoli*, farmacia Querela, 16; *Milano*, A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino*, Giov. Turta, via Roma, 3; *Firenze*, Cesare Pegna e Figli; *Venezia*, farmacia Trevis, Campo S. Canciano; *Bologna*, E. Bonavia e C.; *Roma*, Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 163; *Genova*, farm. Calsella, piazza Nunziata; *Livorno*, farm. Pacelli, Uno., 40; *Caltanissetta*, farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo*, farm. Russo; *Terni*, farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore*, farm. Foglia; *Bari*, G. B. Lippolis; F. Accettulli di R. a *Foggia*, ecc.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.